ANNO XXXVI.

Domenica, 2 Settembre 1883.

NUM. 242.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
[illegible] Chili, Australia	» — —	» 21	» 46	» 88

[illegible]

[illegible] foglio: per Roma cent. 5.

[illegible] altre Provincie del Regno cent. 10.

[illegible] cent. 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87, p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

[illegible] abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso [illegible] sono pregati di volerlo rinnovare [illegible] tempo, ed unire alla domanda [illegible] la fascia del [illegible] giornale.

[illegible] non si ponno [illegible] abbonamenti presi [illegible] all'Ufficio del Giornale mediante [illegible] un vaglia postale o [illegible] lettera [illegible]

[illegible] d'Associazione:

[illegible]		Roma	
[illegible]	L. 20	Anno	L. 24 —
[illegible]	» 16	Semestre	» 13 —
[illegible]	» 8	Trimestre	» 7 —
[illegible]	» 3	Mese	» 2 50

Roma, 1° Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] raccoglie sulle cose che [illegible] di Bismarck e il conte Kalnoky [illegible] la stampa [illegible] che i [illegible] molte cose [illegible] trattare, se [illegible] telegramma [illegible]

[illegible] che si da vi[illegible] due mese [illegible] di Romania e [illegible] negare l'im[illegible] presenti circo[illegible] che.

[illegible] la stampa francese [illegible] dall'articolo [illegible] Zeitung [illegible] questione de[illegible] francese con[illegible] [illegible] imperiale [illegible] Parigi.

[illegible]

[illegible] e se si conchiudesse al[illegible] che parecchi e[illegible]

[illegible] giornali francesi, il [illegible] dopo i fu[illegible] del quale esperava [illegible] politici.

[illegible] accoglieare i so[illegible] alla inaugu[illegible]razione della nuova ferrovia del Nord.

Si disse che, dopo questa inaugurazione, verrà ufficialmente annunziata la crisi o modificazione ministeriale, la quale da sì lungo tempo si pronunzia.

Ma forse se è matura la crisi, non è ancora maturata la combinazione, tutt'altro che facile, nella presente situazione della Spagna, che dovrebbe succedere al ministero attuale.

Il Reichstag germanico votò in seconda lettura, a grande maggioranza, il trattato di commercio colla Spagna, approvando, inoltre, l'atto con cui il governo l'ha applicato, prima della sanzione parlamentare.

Un telegramma da Zagabria dice che i rapporti della gendarmeria dichiarano esagerate le notizie dei disordini e tumulti della Croazia.

Ma ci pare che ninn rapporto ufficiale possa scemare la gravità di quei disordini, come nessuna relazione potrebbe attenuare l'impressione che produce nel mondo civile l'orrore degli atti feroci dell'antisemitismo in Ungheria.

Inoltre, ormai è accertato che l'antisemitismo è un pretesto, e il grido che ieri riferimmo, emesso dai contadini: « Foremo ritorno pei Magnati! » è più che sufficiente a far intendere lo scopo vero di quella guerra selvaggia al capitale, alla ricchezza.

Non ci sorprende se, sotto l'impressione di tale pericolo e di tanto flagello, si preveda a Budapest la convocazione straordinaria del Parlamento e si annunzino attacchi vigorosi contro il ministero.

Un dispaccio dal Cairo allo *Stand ed* afferma che una insurrezione sarebbe scoppiata a Tanteh, nell'Alto Egitto.

Il dispaccio non informa sul carattere e il movente di questa rivolta.

Quali sono gli impegni dell'Italia?

Un articolo della *Perseveranza* ha messo a rumore il nostro mondo politico. Un altro giornale di Milano così si esprime:

Ma una osservazione della *Perseveranza* ci ha invece empito l'animo di sgomento: essa non solo dice che nei patti d'alleanza dell'Italia con l'Austria non è punto inteso che l'Austria debba fare a noi delle concessioni rispetto alla nostra frontiera in ricambio dell'appoggio che noi le accordiamo nella sua politica orientale, ma asserisce:

« Se noi siamo informati bene, l'alleanza conclusa per un periodo di cinque anni tra l'Italia, la Germania e l'Austria non obbliga queste due potenze a prender parte a una guerra che l'Italia provochi, o a cui l'Italia sia provocata; ma obbliga l'Italia a prender parte a una guerra che la Germania e l'Austria dichiarino o che sia dichiarata contro di esse. »

Un'alleanza, su queste basi, sarebbe, in verità, mostruosa. Essa ci potrebbe cacciare in mezzo a una guerra, da un giorno all'altro, senza saperne il perchè e senza aver potuto far nulla per evitarla; e, d'altra parte, non ci assicurerebbe alcun appoggio, qualora [illegible] noi gli attaccati. Vi avremmo da perdere molto, da guadagnare nulla.

Le asserzioni di tal fatta, dell'una e dell'altra parte, sono molto gravi; e noi non crediamo possibile che il governo le rettifichi in questo momento. Non si possono mettere gli accordi intimi coi governi esteri in piazza, perderebbero perciò solo ogni valore. Una grande difficoltà di intendersi col governo tedesco e austro-ungarico è stato appunto questo dubbio della segretezza. I nostri ministri parlano troppo, [illegible] e hanno troppe [illegible] [illegible] dei gabinetti di Vienna e di Berlino [illegible] [illegible] rapporti di [illegible] [illegible] Pertanto [illegible] [illegible] patti [illegible] la *Perseveranza*.

[illegible] che secondo le nostre [illegible] non esiste, perchè non [illegible] protocollo, l'Italia abbia [illegible] [illegible] senza aver ottenuto [illegible] vantaggio [illegible] Non lo crediamo. Primieramente l'accordo di cui si tratta mira alla conservazione della pace, tra grandi Stati concordi, in certe contingenze, per la guerra, aiutati da Stati minori all'uopo, sono una grande guarentigia di pace, quando hanno provato di non volere che la pace. Ma quando si fa un'alleanza per conservare la pace nel mondo, è uopo anche prevedere il caso di guerra necessaria a far rispettare l'autorità degli Stati pacifici. [illegible] i pacifici, i quali non deve [illegible] forse lasciare come agnelli. [illegible] credono che l'accordo nostro colla Germania e coll'Austria-Ungheria [illegible] uno dei due imperi o tutti e due assalgano i primi, o che l'Italia volesse essa assalire un popolo vicino o provocarlo. In queste ipotesi ognuno conserva la propria libertà, tranne quella di aiutare l'avversario dell'alleato.

Se l'Austria-Ungheria assalisse la Russia, o la Germania la Francia, per atto di [illegible], l'Italia avrebbe la libertà di aiutare l'Austria-Ungheria o la Germania, o di chiudersi in una benevola neutralità. [illegible] avverrebbe se l'Italia assalisse lei per prima, e non provocata. Ma se altri popoli disturbassero, provocassero, assalissero uno dei tre alleati, allora avrebbero l'obbligo di aiutarsi a vicenda; e questo obbligo sarebbe molto più temperato, meno rigido per l'Italia. E l'Italia avrebbe ottenuto anche la guarentigia della difesa della sua integrità territoriale, qual'è oggidì l'unica situazione in Francia col programma di aiutare il Papa sarebbe impedita anche dall'Austria-Ungheria. Queste condizioni sono alquanto diverse da quelle indicate dalla *Perseveranza*, e che avevano tanto inquietato il *Pungolo* di Milano.

Nè questo ci pare il momento opportuno di chiarire se convenisse all'Italia il legarsi o il serbare la propria indipendenza, cioè il rinchiudersi in un selvatico isolamento. È troppo tardi ormai il discutere queste tesi. Il ministro Mancini non ha lasciato alcun dubbio in una grande e recente discussione avvenuta alla Camera che la così detta politica delle mani nette, dell'assenza di ogni accordo e di ogni impegno, della indipendenza assoluta, non era la sua, e sembrò con sufficiente chiarezza l'indole degli accordi nei quali si era impegnato.

Questa specie di politica era raccomandata, da più tempo, dall'onor. Minghetti; e l'on. Fortis combattendola le diede un maggior risalto. Infatti i nostri radicali non dissimulano che in un conflitto tra la Francia e la Germania, essi terrebbero per la repubblica contro la monarchia! Improvvide dichiarazioni, poichè domani potrebbe esservi un *re tale in Francia* che inscrivesse nella sua bandiera la ristaurazione dell'ordine religioso in Italia; e a noi repugnano egualmente gli apostoli di repubblica e quelli delle ristorazioni.

Ma tornando al nostro punto principale ormai non è più tempo di discutere, nè di scegliere una via; fu scelta col consenso di Depretis, Mancini, Zanardelli da una parte e con quello di Minghetti e di altri amici suoi principali dall'altra; e non fu consenso tacito, ma desunto da pubblici atti parlamentari. Il miglior partito è anche oggi quello che andiamo raccomandando da più tempo, e che ripetiamo a sazietà, perchè si tratta dell'avvenire e *forse della vita* della patria nostra. Bisogna non dar pretesto, nè appiglio ad alcuna irritazione di Stati esteri verso di noi; avere una grande pazienza e una grande docilità; virtù che per fortuna nostra non ci mancano.

Ma nello stesso tempo bisogna star pronti, fortificarsi, perfezionare i propri armamenti; vivere disposti e pronti anche a combattere, perchè può non essere finita l'èra dei grandi sacrifizi. A tale uopo bisogna aver un *bilancio di granito*, fortissimo, preparato ai maggiori cimenti. « Pazienza, docilità, esercito sempre più forte e finanze solide » queste deve essere la nostra assidua cura; e su tutto il resto il miglior consiglio è di tacere. E quel po' d'influenza che possiamo esercitare nel mondo, e non è molta, bisogna volgerla tutta a favore della pace, e a toglierne le ragioni, le occasioni, i pretesti di dissidii. Questo è il nostro supremo bisogno che si collega col bisogno vero del mondo. Se alcuni popoli vogliono sgozzarsi, almeno non sia per colpa dell'Italia! E se l'Italia non può impedire una catastrofe, si glorii almeno di averla ritardata o di non avervi in alcuna guisa contribuito. Questo dev'essere l'ufficio nostro!

Un discorso dell'on. Seismit-Doda

La *Patria del Friuli* ci reca il testo di un discorso che l'on. Seismit-Doda fece, martedì sera, ad Udine, in un banchetto offertogli da parecchi degli elettori di quel primo Collegio.

Il *Popolo Romano* dice ironicamente che gli elettori erano dodici; non sappiamo quanti fossero, ma siamo certi che non tutti coloro i quali, per cortesia o deferenza personale, assistettero al banchetto, poterono accogliere ed approvare le idee manifestate dall'oratore. Ci basti notare, che al banchetto assisteva l'onorevole Billia, il quale, alla Camera e fuori, ha costantemente propugnato la politica conciliativa, detta ora *trasformista*, che l'on. Seismit-Doda ha preteso di fulminare colla sua eloquenza.

Noi non riporteremo il discorso dell'on. deputato Doda; esso è la ripetizione di ciò che fu detto in tutti i giornali sulla eterna quanto meschina questione delle differenze tra Destra e Sinistra, o dei meriti o demeriti dei due partiti; e noi crediamo di non dover molestare i lettori con considerazioni e polemiche che abbiamo fatto le mille volte.

L'on. Seismit-Doda ha ripetuto l'apologia della propria opera come ministro delle finanze, e noi non vorremmo essere poco cortesi e turbargli illusioni ch'egli è solo ad accogliere.

D'altronde, appunto perchè egli è solo a nutrirle, faremmo opera vana se ci accingessimo a persuaderlo del contrario.

Secondo l'on. Doda, tutto ciò che v'è di buono in Italia si deve alla Sinistra, compresi i chilometri di ferrovia. Per affermazioni di questo genere non vi è che l'appello alla serena imparzialità degli avversari equanimi della Destra.

L'on. Doda attribuisce a se stesso numerosi meriti, ma, degli effetti di alcuni dei suoi atti, molti dei suoi antichi amici sono preoccupati ora assai, assai, e in quanto all'amministrazione finanziaria v'è, nella Camera e fuori, un gran numero di persone, tutt'altro che devote all'antica Destra, le quali hanno l'opinione che se l'on. Magliani riportò dei successi, il suo merito precipuo sia stato quello di scostarsi affatto dal sistema che l'onorevole Doda aveva inaugurato.

Del resto l'on. Seismit-Doda ha riconosciuto che il quadro brillante dell'opera del governo della Sinistra « si « oscura davanti ad un fatto politico « che parebbe impossibile se non fosse « vero. Un equivoco, promosso da un « uomo, scompiglia le file vincitrici del « marzo 1876. Questo equivoco è il voto « del 19 maggio scorso; quest'uomo è il « ministro Depretis. »

L'on. Doda, nelle sue considerazioni contro la politica detta del *trasformismo*, loda gli onorevoli Zanardelli e Baccarini, i quali « fedeli a se stessi, ripudiarono la vacillante politica d'un uomo « il quale accenna ad abbandonare il « partito da cui fu condotto al potere. »

L'on. Doda col suo elogio agli onorevoli Zanardelli e Baccarini, i quali *fedeli a se stessi*, ecc., ecc., abbandonarono l'on. Depretis, cade in contraddizione con ciò che avea detto prima contro la politica del governo, per la legge sul giuramento dei deputati e pei rigori contro i dimostranti di piazza Sciarra.

L'on. Doda disse:

« Il ministro presentò una legge che « della formula del giuramento politico « fa questione di accogliere o di respin« gere gli eletti della nazione. »

Ma chi ha difeso con maggior vigore quella legge? L'on. Zanardelli, ministro della giustizia.

L'on. Doda soggiunse poi:

« Ma non bastò che quella legge ve« nisse votata; le non giustificate paure « si accrebbero, allorquando si strinsero « all'estero patti di nuove ed ancora i« gnote alleanze. Fu delitto il radunarsi « privatamente ad onorare il sacrificio « affrontato per un alto ideale. Ma i ra« dunati di piazza Sciarra in Roma, di« spersi dalle daghe degli agenti della « forza pubblica e tradotti dinanzi alla « Corte d'assise, dopo cinque mesi di « carcere, dalla coscienza pubblica, rap« presentata dai giurati, vennero assolti. »

Ma gli onorevoli Baccarini e Zanardelli, ora lodati perchè *fedeli a se stessi*, non erano forse ministri e responsabili di quella politica? Altre osservazioni potremmo fare sul discorso dell'onorevole Doda, ma ci pare che basti.

Diremo soltanto che se è vero che l'on. Doda fu ad Udine l'avanguardia della battaglia che, nei banchetti elettorali adesso e nella Camera poi, si darà contro la politica sancita dal voto del 19 maggio, non ci sembra che la battaglia possa inquietare coloro che a quella votazione contribuirono e ne vogliono mantenere ed accrescere i buoni risultati.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

L'**Italia centrale** di Reggio si meraviglia che parte dei radicali e repubblicani proclamino l'astensione dall'urne, ora che il suffragio è allargato, ed osserva:

La legge elettorale attuale è la più favorevole a loro, ed essi hanno mostrato dove hanno potuto di saperne approfittare.

Il tornare oggi all'astensione è un rinunciare ai vantaggi della legge stessa; pure è nostro obbligo di constatare che la disunione si fa appunto su questo che molti vogliono disertare dall'agone, per quanto chiamino con titoli pomposi tale diserzione.

Il fatto però è che il fascio è ora più diviso che mai.

La **Gazzetta Livornese** accenna pure alle discordie dei nemici delle istituzioni, e scrive:

A proposito di certe recentissime discordie palesatesi nel campo dei novatori, è stato detto che costoro sono « pochi e male d'accordo » in quanto vanno all'unisono soltanto per ciò che concerne il fine prossimo e diretto della negazione, mentre poi ognuno vorrebbe tirar l'acqua al proprio molino quanto allo scopo finale, mettendosi innanzi gli intendimenti più contraddittorii. Oltrechè ad accrescere le dissensioni potentemente concorrono le rivalità personali, le mal dissimulate antipatie di coloro che vogliono primeggiare.

Così abbiamo un saggio *a priori* del gustosissimo quieto vivere che avrebbero gli italiani se le accennate aspirazioni si concretassero.

Ebbene: tuttociò deve servirci di conforto per il chiaro segno d'impotenza che ci danno i nemici delle nostre istituzioni in ragione dello scarso loro numero e della loro discordia.

L'**Ordine** di Ancona, deplorando che la stampa italiana riproduca qualche frizzo dei giornali francesi contro l'Italia, nota:

Ciò che è bene riprodurre dalla stampa francese, sono le trivialità e le provocazioni dei demagoghi, perchè si possa farsi un'idea del bene che ci vogliono coloro ai quali i nostri radicali corrono a stringere la mano e da cui si ripromettono amicizia ed alleanza.

La **Sentinella Bresciana**, riprodotte le principali disposizioni del nuovo regolamento di pubblica sicurezza e della circolare del ministero dell'interno, aggiunge:

Oltre però i buoni regolamenti e le circolari, rimane un'altra parte per raggiungere l'intento di migliorare il servizio della pubblica sicurezza e rendere, al corpo cui è affidato, il prestigio che gli è necessario; e questa parte spetta ai cittadini.

Non abbiamo mai creduto che molti dei rimproveri fatti agli agenti fino ad oggi fossero sempre infondati, sia in ciò che si riferiva alle persone, sia in ciò che si atteneva al loro ordinamento; ma è pure indubitato che le più delle volte furono ingiusti, esagerati; è certo che furono un grande coefficiente di quella irragionevole odiosità che si sparse su di un corpo chiamato a custodire i beni più vitali della società e dovette con[illegible]

[illegible]PPENDICE

[illegible] CARRIERE

[illegible] di Augusto Silberstein

([illegible] riservata)

[illegible] tra sè e sè, come po[illegible] in mani altrui! Come [illegible] felice il conte s'anco[illegible] villa di F... le raccolte, i [illegible], fior e anche... il parco

[illegible] tutti questi possessi ave[illegible] attrattiva...

[illegible] della cupidigia che ab[illegible] della sensualità. Dinanzi [illegible] questi due demoni si aggi[illegible] utili. Ma con viva soddi[illegible] ch'egli poteva rima[illegible] di ambidue!

[illegible] il suo desiderio segreto. [illegible] doveva essere l'istrumento [illegible], e nello stesso tempo [illegible] desiderii. Doveva in[illegible] il cuore ad un altro, ma [illegible] calore la sua passione, [illegible] custodire il tesoro che [illegible] per sè.

[illegible] giunto il momento atteso [illegible] tempo. In quel giorno Claudia [illegible] bella, più seducente che mai, ed egli si sentiva in quel giorno disposto a tutto. Era solo, e lontano da ogni sguardo indiscreto o traditore.

In quel giorno doveva assicurarsi la vittoria completa!

Viola gli esprimeva di nuovo la riconoscenza per la sua bontà. E quando Osten cercò, con parole caute, di ridestare un altro sentimento, essa disse:

— Eppure, quanto soffro, com'è turbato il mio cuore! Cerco l'appoggio nella mia debolezza, e in questo vuoto...

— Accettate il mio appoggio! egli esclamò. Non mi considerate più vostro amico...?

La fanciulla taceva.

— Viola! Claudia! Sì, il mio cuore pure sente al pari del vostro. Riconosco ciò. Voi vi dibattete tra il dovere e l'inclinazione, ed io pure. Inchiodato alla catena della vecchiaia, e, pure, attirato dalla potenza della gioventù. Viola, riconoscete il mio cuore; noi sentiamo ugualmente, noi simpatizziamo l'uno per l'altro.

Aveva parlato con fuoco, con eccitazione.

Viola guardava la rozza figura del banchiere, la cui faccia era divenuta accesa.

In tal modo ella non aveva mai veduto il banchiere.

— Come... signor di Osten...! disse la fanciulla sorpresa.

— Non chiamatemi più con questo nome freddo, Viola! non più, Claudia: Viola, la signora del bel mondo, pel quale io vi ho educata, siate più buona con me!...

— Avete una figlia, disse la fanciulla, supponendo ch'egli desiderasse, ridestare in lei un sentimento filiale.

— Posso offrire a lei il mio cuore, rispose egli mortificato, ma superando la sua esitazione, a lei, come a voi?

— Signor di Osten... io vi sono unita coll'affezione di una parente; riconoscente...

— No, no! Siate qualcosa di più! Angelo mio! Non avete osservato ancora i primi giorni quale impressione mi produceva la vostra presenza? Se, in vista della relazione di interessi che mi lega al conte, non vi tenni lontana da lui, lo feci nella speranza e convinzione che custodiste per me almeno una minima parte di quel sentimento che donaste a lui. Dite che il vostro cuore è vuoto... che vi sentite mesta e turbata. Ogni salvezza, ogni tranquillità, ogni soddisfazione che reca l'amore, ritroverete in me!... Io fui quello che, già dapprima, scrissi quella lettera amorosa che vi esprimeva quello che sentiva il mio cuore per voi, o Viola, o giovane adorata: il conte cerca distrazione, io al contrario, aspiro alla felicità; il conte cerca di soddisfare un suo capriccio, io al più ardente desiderio della mia vita! Riserbate a me le vostre dolci attrattive, i vostri baci soavi!...

— Signor di Osten! esclamò tra la sorpresa e lo spavento, la fanciulla.

— Questa villa è un luogo sicuro, continuò egli, eccitato; chi sa chi va e chi viene? La servitù mi è fedele, è mia, non mi tradirebbe; voi renderete felici ambidue; il conte col vostro spirito, col lieto conversare; me colla vostra presenza, coi doni che Dio vi ha dati... Viola, mia dolce Viola!

E prima che Claudia avesse il tempo di opporsi, il banchiere al colmo dell'eccitazione si gettò sulla fanciulla e l'afferrò colle sue nerborute braccia.

Claudia era rimasta talmente sorpresa e spaventata dalle parole udite, che quasi le attribuiva a un sogno spaventoso del proprio cervello esaltato.

Non poteva profferir parole, nè suono alcuno.

Osten cercava di porre le sue sozze labbra su quelle della giovinetta, la quale radunando tutte le sue forze con una mano si riparò la faccia, mentre, coll'altra, diè una tale spinta a quell'uomo che lo fece indietreggiare. Egli sarebbe quasi caduto in terra se non lo avesse trattenuto la spalliera di una poltrona.

Respirando a fatica tentò di alzarsi; e quasi non poteva capacitarsi che egli, il cavaliere di Osten, fosse arrivato a tal grado umiliante! Cercò quindi di atteggiare la faccia a un sorriso, e disse con voce soffocata e fioca:

— Eh!... eh!... signorina... avete sostenuto benissimo la prova! Egregiamente! Il mio tentativo... il mio scherzo fu ruvido... ma, voi signorina... credetelo, che avete tutta la mia stima...!

— Signor di Osten! Come!..... uno scherzo fu il vostro!...

Il banchiere impiegò in quel momento tutta l'astuzia e la penetrazione che già molte volte nella sua vita lo aveva aiutato.

— E come altrimenti avrei osato, diss'egli. Il conte di Lovenau è mio amico, debbo confessarlo non soltanto socio di affari, o protettore, egli è l'amico del cavaliere di Osten!... Io so quello che gli sacrifico; lo so, e voi potete giudicare di quanto riconoscenza mi sia debitore. Siamo dunque amici... intimi amici. Perciò volli assicurarmi s'egli fosse veramente amato da voi... e mi permisi in vista dell'amicizia... una prova...

— A me una prova! disse la fanciulla rizzandosi in tutta la persona con tale dignità ed alterezza che s'impose al banchiere, il quale la trovò anche più bella e seducente.

Essa lo guardava in faccia con tanto ardire e franchezza, ch'egli fu costretto a chinare gli sguardi.

— Il gran mondo... la società... i costumi d'oggi giorno... cara fanciulla, le relazioni giornaliere in cui viviamo...

— E non fate alcuna eccezione, per me; non son degna di alcun riguardo...? Oh, in quale abbiezione sono caduta! esclamò con voce interrotta, soffocata da singhiozzi, e si coprì per vergogna la faccia tra le mani.

— Ve ne prego, perdonate quell'inconsulto scherzo, quel tentativo, la scongiurò egli, con simulata angoscia, in vista dell'amicizia. Non ambisco di venir tenuto per infallibile. Fu un errore il mio, una mancanza. Mia cara mi perdonate... non è vero? Io sono il vostro antico... amico Osten, che nutre un affetto paterno per voi. Resteremo, ciò ch'eravamo, non è vero? E voi tacete; cara, carissima perchè non mi volgete una parola per assicurarmi che conserverete il silenzio... e che non vorrete magnanima godere del trionfo! No, no; io pel primo spargerò dovunque le vostre lodi per l'energia che dimostraste!

— Signor di Osten, non vi sembro dunque degna che di ambire le lodi?... A nulla di più elevato?

— Debbo tacere! Lo esigete! mi arrendo a' vostri desiderii!

Egli rimase ad aspettare la risposta, ma Claudia non fiatò.

— Siete agitata, riscaldata, disse di nuovo Osten. L'ora è trascorsa... mi ritiro per oggi.

E si allontanò. Quando fu seduto nell'equipaggio mormorò:

— Maledizione! Eppure è tanto leggiadra! Com'era bella quando mi guardò con fiera risolutezza! Maledizione! A me! Tutte le mie speranze da sì lungo tempo vagheggiate? Questo conte di Lovenau... me la deve pagare! Prenderò in altro modo la rivincita: una speculazione di borsa mancata; un rialzo improvviso!... Cocchiere, presto, a casa!

XII.

La bionda giovinetta degli occhi scuri passava delle lunghe notti insonni; mille immagini fantastiche apparivano alla sua mente, le quali assumevano delle tinte e de' colori così diversi, ch'essa, talvolta colpita fortemente, rimaneva in dubbio se fossero visioni, oppure se veramente esistessero.

In quella notte le parve di sedere in faccia ad Irene, la sua amica.

Era essa veramente bella?

Certamente Claudia non aveva alcuna altra persona colla quale potesse espandere il suo cuore; ma le aveva confidato ogni cosa? le aveva palesato i suoi dubbi, i tormenti che l'agitavano?

(*Continua*)

[illegible] commissario, ed [illegible], e [illegible].

Il **Calabro** di Catanzaro deplora la condizione dei piccoli comuni e il fatto che sindaci ed assessori favoriscano spese, per interesse privato, coloro che hanno interesse opposto a quello dell'amministrazione pubblica.

La **Perseveranza** richiama l'attenzione sul pericolo da cui è minacciata l'industria corallina. Il giornale milanese scrive:

Il pericolo sta in ciò, che i pescatori italiani del corallo emigrano in Algeria, allettativi da favori e concessioni speciali del governo francese. Il quale, dopo aver tentato invano di promuovere la formazione di una classe di corallari algerini o francesi, mutò metodo e si pose a favorire l'emigrazione dei corallari italiani.

Stampa Francese

La **République française** manifesta la propria contentezza annunciando che i preliminari del trattato coll'impero d'Annam erano stati firmati a Huè il 25 agosto. Essa crede che quando la nuova convenzione avrà ricevuto la sua piena esecuzione, la situazione della Francia al Tonkino diventerà più solida che non era dopo il trattato del 1874. Tuttavia la **République** non dissimula che non bisogna considerare la spedizione come terminata; essa dice che il governo sarebbe imprudente se rinunciasse a mandare dei rinforzi e a formare i reggimenti di cui s'è trattato nell'ultimo consiglio dei ministri.

La notizia di questo importante successo – così termina la **République** – cagionerà nel paese una profonda soddisfazione. Sarebbe però un'illusione il credere che sarà dappertutto accolta con una gioia completa. La passione politica è eccitata a tal punto che, in certi momenti, sembra che spariscano i sentimenti patriottici. E non alludiamo soltanto ai nemici dichiarati delle istituzioni. Lo stesso linguaggio di certi repubblicani i quali, nella questione del Tonkino, non sembrano vedere che una possibilità di sconfitta per il ministero, è fatto per recare stupore. In fondo, la sottoscrizione dei preliminari del trattato sarà da essi considerata come una disgrazia politica, e la pacificazione del paese come una sventura.

Il **Soleil** ha un articolo di Edoardo Hervé, nel quale si parla delle nuove condizioni in cui la morte del conte di Chambord mette il partito monarchico. – Il giornale orleanista così ragiona:

Abbiamo lasciato passare alcuni giorni prima di esaminare le conseguenze politiche della morte del conte di Chambord.

Questo abbiamo fatto per rispetto al principe che aveva reso l'ultimo respiro, e alla nobile e santa principessa, il cui dolore imponeva il silenzio.

Ci è mestieri ora dire il nostro sentimento circa la nuova situazione in cui si trovano i partigiani della monarchia, e la monarchia stessa.

La prima visita del conte di Parigi a Frohsdorf, nell'agosto del 1873, aveva ricostituito l'unità della famiglia reale.

La seconda visita del conte di Parigi a Frohsdorf, nel luglio del 1883, e l'accoglienza fatta a questo passo dal conte di Chambord hanno ricostituito l'unità del partito monarchico.

Dopo il mese d'agosto del 1873 non v'erano più rivalità fra i due rami della Casa di Borbone.

Dopo il mese di luglio del 1883 non vi sono più rivalità fra le due frazioni del partito monarchico.

Unità della famiglia reale, unità del partito monarchico, sono questi i due risultati definitivamente ottenuti e che niente oggi può fare sparire.

È molto, senza dubbio, ma non è tutto. Non basta l'avere una sola famiglia reale, non basta l'avere un solo partito monarchico.

Bisogna che questa famiglia reale e questo partito monarchico si presentino dinanzi al paese e si facciano da esso accettare.

Un governo non può fondarsi fuori della volontà nazionale.

Tutto ciò che si facesse contro la volontà nazionale non sarebbe durevole, non sarebbe definitivo.

Bisogna dunque rivolgersi al paese, bisogna parlargli, bisogna perorare e guadagnar dinanzi ad esso la causa della monarchia.

Bisogna che tutti quelli che desiderano la monarchia, tutti quelli che la credono necessaria a rialzare la patria, non si contentino di invocarla coi loro voti, ma lavorino a prepararla.

Noi non diciamo dunque: la monarchia è fatta.

Diciamo: la monarchia è fattibile.

Il **Journal des Débats** rileva la difficoltà della situazione del principe di Bulgaria che da una parte è obbligato a compiacere ai russi, suoi protettori, e dall'altra parte è sollecitato dai bulgari a rompere il giogo dei generali moscoviti, che gli sono stati imposti e che si credono i padroni del paese.

Parla il **Journal des Débats** della deliberazione con cui il Consiglio di Stato bulgaro decise di indirizzare al principe una relazione per denunziare le irregolarità commesse dai suoi ministri.

Il giornale francese non si mostra proclive a credere che il desiderio espresso nella relazione di surrogare i ministri bulgari ai ministri russi venga esaudito. Non è al suo ritorno da Mosca, nota il **Journal des Débats**, dove il principe ha dovuto contrarre degli impegni non solo col governo dello czar, ma anche coi Comitati slavi della vecchia politica moscovita, che egli potrà congedare i suoi due ministri, che sono, in realtà, gli agenti occulti di questi Comitati.

L'errore dei bulgari sta, secondo il **Journal des Débats**, nel credere che, per aver le potenze concesso loro una costituzione e riconosciuto nella Bulgaria una esistenza legale e quasi indipendente, essi siano padroni dei loro destini. Passeranno molti anni prima che i piccoli Stati della penisola dei Balcani abbiano conquistato la loro indipendenza.

I russi hanno inoltre molte buone ragioni in questo momento per non accordare ai bulgari le soddisfazioni che reclamano. Negli avvenimenti che si preparano in Oriente, la Bulgaria deve rappresentare una parte importante. L'esercito bulgaro è necessariamente destinato a servire di avanguardia all'esercito russo nei Balcani, e questo spiega fino a un certo punto l'arrivo continuo di un gran numero di ufficiali russi a Sofia. In realtà, i russi, ritirandosi, cinque anni or sono, dalla Turchia europea, come l'imponeva il trattato di Berlino, hanno lasciato un piede nei Balcani; e la Bulgaria non è altro che un posto militare russo in Oriente.

Stampa Austriaca

Il convegno di Salisburgo appare alla **Neue Freie Presse** come una conseguenza naturale del convegno d'Ischl. Il principe di Bismarck e il conte Kalnocky cercheranno, secondo la **Neue Freie Presse**, di proseguire l'opera dei due imperatori cercando i modi di effettuarla nella politica pratica. Dice il giornale viennese che ai diarii ufficiosi austriaci e tedeschi il convegno di Salisburgo si offrirà come una nuova guarentigia della pace europea. Ma non c'è da assicurarsi, osserva la **Neue Freie Presse**, che in tutti gli Stati e in tutti i circoli l'incontro dei due ministri venga considerato come un sintomo di pace. Domina una certa inquietezza nei circoli politici dopo che la **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** accusò così apertamente la Francia dinanzi all'Europa di turbare la pace. Si vede con diffidenza l'aggrupparsi di certi Stati intorno alla Germania e all'Austria, e di certi altri intorno alla Russia, e l'attività militare che è spiegata sui confini russo-tedeschi.

La **Neue Freie Presse** però crede che i timori di guerra, che sorgono di quando in quando, non siano che l'espressione del bisogno profondo di pace che sentono le nazioni. Non esistono veri motivi di guerra, secondo la **Neue Freie Presse**. Ma ciò non toglie che lo stesso giornale non concluda osservando che le guerre possono qualche volta nascere da nient'altro che dal timore della guerra.

Stampa Inglese

Se è da desiderare, dice il **Daily-News**, ritornando sull'articolo della **Norddeutsche Allgemeine Zeitung**, che la Francia mostri un po' più di prudenza, da canto suo il giornalista tedesco, sia che abbia attinto le sue ispirazioni a una fonte semi-ufficiale, sia che di proprio impulso si sia eretto difensore della Germania e della triplice alleanza, avrebbe potuto mostrare più moderazione e pazienza, per non dire più cortesia.

La violenta esplosione del linguaggio diretto contro la Francia è di tal genere da destare delle simpatie per essa. Delle rimostranze più miti, degli avvertimenti più discreti avrebbero servito meglio gli interessi della pace.

IL CORPO DI STATO MAGGIORE e la nuova legge sull'avanzamento

VII.

Si dice finalmente che: « nell'esercito « germanico i Comandi non dispongono « come da noi di un capo di stato mag- « giore » che « per gli ufficiali superiori « di stato maggiore il servizio si riduce al « capi di stato maggiore presso i Comandi « di corpi d'armata. » Non faremo notare l'inconciliabilità di queste due affermazioni; cioè che non vi siano capi di stato maggiore nei Comandi e poi che ve ne siano in quelli dei corpi d'armata. Ciò che importa assodare è che nei corpi d'armata germanica non vi è, come apparirebbe dalle frasi qui sopra trascritte, un solo ufficiale superiore di stato maggiore, ma ve ne sono generalmente 4, essendochè in ogni comando di corpo d'armata oltre al capo di stato maggiore vi è sempre un ufficiale superiore, e nei due comandi di divisione dipendenti l'ufficiale di stato maggiore è in via normale un ufficiale superiore, sebbene possa essere capitano. E qui è opportuno notare che i comandi di divisione in Germania non hanno funzioni territoriali, ma soltanto l'ispezione dei corpi di truppa, hanno cioè alle loro dipendenze soli 4 reggimenti di fanteria, e i riparti corrispondenti delle altre armi, mentre da noi hanno il servizio territoriale e possono avere nel territorio dipendente 7 o 8 reggimenti di fanteria senza contare le altre armi.

Si potrebbero rilevare molte altre inesattezze che esistono nelle affermazioni relative allo stato maggiore tedesco e italiano, come ad esempio quelle concernenti il servizio degli ufficiali di stato maggiore dei comandi di Corpo d'armata e di divisione, essendosi attribuiti ai nostri ufficiali di stato maggiore molti servizi d'ordine come quello di piazza che sono disimpegnati da ufficiali applicati, da ufficiali delle fortezze o finanche da scrivani locali, ed essendosi taciuto che i nostri ufficiali di stato maggiore, sebbene addetti ai singoli comandi, sono sempre in rapporto col comando del Corpo di stato maggiore, dal quale ricevono temi da svolgere o questioni da trattare e col quale intervengono a manovre coi quadri e ai viaggi di stato maggiore.

Da tutto quanto precede è facile concludere: che il nostro Corpo di stato maggiore, specialmente in seguito al regio decreto 28 giugno 1882, non è per reclutamento inferiore al tedesco essendochè vi sono transitati ufficiali che hanno fatto alla scuola di guerra un corso di studi non inferiore a quello dell'accademia di Berlino, hanno comandato almeno per un anno la compagnia e per le condizioni dei nostri quadri contano da 10 a 16 anni di spalline; non sono in condizioni inferiori, ma per contro forse superiori ai tedeschi nella pratica del servizio, inquantochè oltre alla maggiore permanenza nei gradi subalterni, come succede per la massima parte di essi hanno tutti comandato la compagnia, il battaglione e il reggimento, mentre nell'esercito germanico non comandano che la compagnia e il reggimento; non sono finalmente inferiori ai tedeschi per genere di servizio, perchè le attribuzioni dei nostri ufficiali di stato maggiore addetti al ministero della guerra o al comando del Corpo sono quasi identiche a quelle del grande stato maggiore tedesco, e quelle dei comandi di Corpo d'armata e di divisione sono affatto analoghe nei due eserciti.

Gli ufficiali di stato-maggiore italiani non sono più avvantaggiati nella carriera dei germanici, poichè soltanto gli ufficiali che provengono dall'artiglieria e dal genio possono raggiungere il grado di maggiore dopo 17 anni di spalline, come in Germania, mentre la massima parte non lo raggiungeranno che dopo 22 o 23 anni, cioè anche quando saranno giunti al grado di maggiore in Germania i capitani di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che non hanno avuto alcun acceleramento di carriera.

[illegible] nostri ufficiali di stato-maggiore paiono tanto avvantaggiati rispetto a quelli delle altre armi, sta esclusivamente nei privilegi da noi fatti ai sottotenenti e tenenti d'artiglieria e genio, così noteremo, poichè citiamo la Germania, che in questo paese nessun acceleramento di carriera è concesso a questi ufficiali; che essi non passano subito dall'Accademia militare alla Scuola d'applicazione, ma devono aver fatto prima un servizio di almeno un anno nel genio e di almeno 21 mesi nell'artiglieria; e che finalmente, malgrado i maggiori studi che fanno a questa Scuola d'applicazione, essi giungono al grado di capitano nello stesso tempo in cui vi giungono gli ufficiali di fanteria e cavalleria di pari servizio.

E per questa circostanza della perfetta uguaglianza di carriera degli ufficiali di tutte le armi, appare più evidente il vantaggio di 5 o 7 anni che si concede in Germania agli ufficiali di stato maggiore.

CAMBIALI NON PAGATE

Il *Bollettino del ministero di grazia e giustizia* pubblica la seguente circolare ai presidenti dei tribunali di commercio e dei tribunali civili, aventi giurisdizione commerciale:

Roma, 21 agosto.

Per conseguire pienamente lo scopo propostosi dal legislatore con l'articolo 689 del Codice di commercio, i ministeri di grazia e giustizia e delle finanze hanno concordemente stabilito che, come i notari e gli uscieri per i protesti cambiari, così i ricevitori del registro per le dichiarazioni di non pagamento, che, a norma dell'art. 307 dello stesso Codice, possono tenere luogo del protesto, debbono trasmetterne nei primi sette giorni d'ogni mese l'elenco al presidente del tribunale di commercio o del tribunale civile che ne fa le veci, nella cui giurisdizione risiedono.

L'elenco è compilato sopra modello a stampe, conforme a quello annesso alla presente circolare, somministrato dal tribunale, e comprende le dichiarazioni di non pagamento registrate nel mese precedente con tutte le indicazioni richieste nel citato articolo 689.

Per cura poi dei cancellieri, questi elenchi sono riuniti a quelli dei protesti cambiari, di cui nel ripetuto articolo 689 e conservati nella cancelleria, affinchè ognuno possa prenderne notizia.

Il ministro: Savelli.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 31 agosto. — Siamo alla vigilia e la crisi resta la stessa. Domani il Consiglio comunale si riunirà sotto la presidenza dell'assessore anziano cav. Guida. Tutti i tentativi, tutti gli sforzi fatti da amici ed avversari per indurre l'onorevole Giusso a recedere dalla sua deliberazione, sono andati a vuoto. Vi ho già detto, in una mia precedente, quanto sia deplorevole questa ostinazione del conte Giusso a voler insistere nelle dimissioni date, ostinazione tanto più ingiustificabile dopo le tante spiegazioni avute intorno alle elezioni del 29 luglio.

Una prova della fermezza dimostrata dall'on. Giusso nel mantenere la decisione presa di declinare l'ufficio di primo magistrato della città di Napoli, l'abbiamo avuta ieri, nella visita che egli fece alla caserma centrale delle guardie municipali per distribuire le medaglie commemorative dell'indipendenza italiana. Erano 96 le guardie che presero parte alle campagne dal 1848 al 1870.

L'on. sindaco, accompagnato dall'assessore principe di Ruffano, trovò tutto il corpo delle guardie che lo aspettava in gran tenuta. Egli fece un breve discorso, encomiando coloro che accorsero sotto le bandiere delle battaglie per l'unità italiana. Quindi distribuì le medaglie. La cerimonia fu doppiamente commovente, sia a causa della solennità della circostanza, sia perchè era quella l'ultima visita che l'on. Giusso faceva alle guardie in qualità di sindaco.

Tutti gli astanti furono commossi sino alle lacrime quando l'on. Giusso si accomiatò da loro, raccomandando di continuare a fare come pel passato il loro dovere, e a mantenere incolumi le simpatie che le guardie han saputo acquistarsi nella cittadinanza.

Terminata la cerimonia, l'on. sindaco, accompagnato sempre dall'assessore di Ruffano, si recò alla caserma centrale dei pompieri, alla Pietrasanta, per inaugurare il busto del compianto comm. Sammoia, splendido lavoro del Jerace. Non meno commovente dell'altra fu questa cerimonia. Il sindaco, dopo aver tessuto le lodi del defunto comandante, ricordò l'eroismo di tutti quei bravi giovani, che erano amici ed allievi del Sammoia, in tutte le occasioni, e specialmente nella recente catastrofe d'Ischia.

Oggi hanno avuto luogo le commoventissime esequie di Nicola Petra di Caccavone, duca di Vastogirardi. Il corteo è partito dalla casa dell'on. di Gaeta, ove il duca di Vastogirardi era provvisoriamente alloggiato.

La dichiarazione testuale, scritta dall'estinto prima di darsi la morte, è la seguente:

« Napoli, 28 agosto — Ho cercato dare al mio suicidio forma di morte naturale, avvelenandomi lentamente con la morfina. Ove non riuscissi nel mio scopo, ho fatto la presente dichiarazione, che sarà presentata da mio cognato, conte Francesco Genoino, all'autorità competente. Siccome sono stato calunniato continuamente in vita, non vorrei esserlo anche morendo.

Dichiaro dunque che a' momentanei dissesti finanziari poteva largamente far fronte, come alle obbligazioni che lascio farà largamente fronte la mia eredità. Questa dichiarazione sarà pubblicata nel solo caso che lo stesso mio cognato conte Francesco lo crederà necessario. — Nicola Petra, duca di Vastogirardi. »

Questa dichiarazione fa cessare di botto [illegible] i commenti [illegible] pubblico, commosso all'annunzio [illegible] spettata sciagura. Lo strappo che minacciava colpire il suo patrimonio per una causa recentemente dibattuta, non fu pertanto sin da' primi momenti tenuto come il movente del suicidio. Si sapeva già che il duca, nella sentenza, avea trovato quindici ragioni di annullamento per ricorrere in Cassazione.

Nicola Petra era dunque stanco di vivere. La morte successiva dei suoi cinque figliuoli avevagli tolto la fede nella vita. In fondo al suo epigramma c'era da un pezzo la nota triste; il frizzo era più pungente che nel fosse pel passato. La sua anima, ulcerata da tanti dolori, non ebbe forza di resistere all'attraente voluttà della morte, ed egli si uccise.

Ieri, a Castellammare, c'è stata la prima giornata di corse. Pochissimo pubblico; terreno disadatto, a causa della mancanza di un campo *ad hoc*. La Società delle corse ha dovuto affittare il terreno, pagandolo 3000 lire. E qual terreno trovasi, per lungo tratto, lontano dalla strada rotabile, cosicchè alla tribuna non si può accedere che a piedi. In secondo luogo, essendovisi or ora strappate le piante di granone, la mancanza di zollo faceva provare ai cavalli una certa resistenza.

La prima corsa (Società del Sarno), di lire 500, è stata vinta da *Otello* di Vincenzo Sinesi. La seconda (Società di Rovigliano), di lire 5000, è stata guadagnata da *Marinis* del principe di Ottaiano. La terza (Ministero d'agricoltura, industria e commercio), di lire 2500, da *Ada* del signor J. Rook. La quarta, di lire 1500, premio prelevato dall'introito delle tribune, con corsa di siepi, fu vinta da *Fakir* del principe di Ottaiano.

Si spera che le corse di domenica prossima siano più affollate, e che la Società delle Ferrovie Meridionali stabilisca i treni speciali, che ieri brillavano per la loro assenza, contribuendo così a non invogliare il pubblico a recarsi a Castellammare.

I funerali del conte di Chambord

Da un carteggio da Gorizia togliamo le seguenti informazioni:

La salma del conte giungerà a questa stazione alle ore 9 del mattino di lunedì, 3 settembre. Verrà collocata sopra un ricco carro funebre e trasportata nella nostra metropolitana. Ivi la salma rimarrà esposta fino alle ore 5 del pomeriggio. Accompagna la salma a Gorizia monsignor Vannutelli, nunzio pontificio, che rappresenterà il Pontefice ai funerali.

Alle ore 5 pom. di lunedì, il corteo prenderà la via della Castagnavizza, attraversando tutte le principali vie della città, che si dice saranno abbrunate. Le vie che il corteo avrà a percorrere sono le seguenti: piazza del Duomo, via Rastello, piazza Grande, via dei Signori, piazza Corno, via Sant'Antonio, via Formica, riva Prestau, colle della Castagnavizza.

Ieri, appena è qui giunto, il conte d'Aubigny si recò assieme al conte Obry ad ispezionare i lavori per la sepoltura nel sepolcreto della chiesa dei Francescani, cappella della Torre, dove giace Carlo X.

Il conte di Chevigné si portò invece alla canonica della chiesa metropolitana per dare istruzioni relative alla cerimonia.

La solenne messa funebre che verrà celebrata in tale circostanza sarà quella stessa scritta dal maestro Cartocci per il trigesimo della morte dell'arcivescovo Gollmayr.

Le signore dell'aristocrazia goriziana deporranno sul feretro del conte di Chambord una magnifica corona di fiori, adorna di ricchi nastri, colla scritta: *le Dame di Gorizia*.

La salma del conte verrà posta entro due casse massiccie di quercia, fra le quali vi ha una cassa di piombo. La cassa interna di quercia è imbottita in raso bianco e riceverà la salma adagiata sopra un materasso ed un origliere pur di raso bianco. La cassa di piombo si chiuderà ermeticamente. Il feretro esterno di quercia è ricoperto di velluto nero. Il coperchio sarà ornato d'una croce di stoffe pesanti d'argento. Tutte le faccie del feretro sono ornate di gigli trapunti in argento. Una placca d'argento massiccio reca l'arma dei borboni con la corona reale e la seguente iscrizione:

« Ici est déposé le très haut et très excellent prince Henri, cinquième du nom, « par la grâce de Dieu roi de France et de « Navarre, né à Paris le 29 septembre 1820, « mort à Frohsdorf le 24 août 1883. »

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Per quello che se ne legge sui giornali, crede universale che il conte è la contessa. Dopo di lei quella facoltà passerà nelle mani del conte Bardi.

Legati e doni preziosi vengono da quel testamento destinati a nipoti e altri stretti parenti del defunto. Ai servi del conte che passeranno al servizio dell'erede, e ai già pensionati, verrà continuata la pensione e il trattamento di cui fruivano quando il conte era in vita. Fra i pensionati già ve ne sono dei ricchi. Un settantenne, cameriere del conte, certo Charlemagne, è milionario. Fu sul petto di questo Charlemagne che il conte posava il capo durante le ultime ore della sua vita, e fu in quella giacitura che rese l'ultimo respiro. Gorizia probabilmente vedrà quel fedele ai funerali del conte.

Per i poveri di Wiener-Neustadt il testamento dispone di 10,000 fiorini. Gorizia, per quanto ci consta, non vi è rammentata.

I disordini in Ungheria e in Croazia

Telegrafano da Budapest, 29:

Le condizioni nei Comitati di Zala e di Somogy sono deplorevolissime; specialmente nella campagna. I disordini, le aggressioni, i saccheggi si succedono senza posa, e con poca probabilità di vederli cessare.

Nel villaggio di Bernmann i contadini armati saccheggiarono le abitazioni degli israeliti; lo stesso avvenne a Udvarhely.

A Zalaegerseg fu proclamato il giudizio statario.

Leggesi nel *Nemzet*:

I contadini si combattono ora fra loro, non potendo accordarsi nella divisione della preda.

Un uomo mascherato capitanava i contadini a Zala-Lövö. Egli raccontava loro che un personaggio alto locato lo fa viaggiare da un villaggio all'altro, e che il medesimo lo ha incaricato a dir loro di aggredire senza alcun timore gli israeliti, chè loro verrebbe [illegible] dalla finestra della casa del Comitato distribuito danaro fra i contadini, e poco dopo scoppiarono i tumulti.

Le autorità non sanno o non vogliono mostrare la voluta energia. Il militare arriva sempre troppo tardi ed in numero ristretto. Quasi in nessun luogo vennero fatti degli arresti. Zala-Lövö è attualmente il centro dei disordini.

Circa ai disordini in Croazia leggiamo nella *Bilancia* di Fiume:

Persone giunte oggi da Carlstadt ci informano che continua a regnare un grande fermento in quella città a motivo della questione degli stemmi.

Durante la notte scorsa 200 uomini di infanteria tenevano occupata la stazione.

Il componimento testè combinato a Vienna, riguardo alla vertenza delle iscrizioni in lingua ungherese, non ha soddisfatto gli ungheresi ed ha maggiormente inasprito i croati.

A conferma di quest'ultima notizia, troviamo in altra parte che il bano conte Pejacsevic avrebbe formalmente dichiarato essere, in via costituzionale, inattuabile il ristabilimento degli stemmi atterrati.

Il magistrato di Zagabria rifiuta recisamente di prestarsi all'esecuzione di tale misura.

Il commissario governativo Hervic si dichiarò pronto a far eseguire un eventuale ordine del bano a tale effetto; soggiunse però che dovrebbe poi abbandonare Zagabria.

Il cardinale Mihalovic diresse al ministro presidente Tisza un telegramma, pregandolo urgentemente a sospendere la misura del ristabilimento degli stemmi, almeno fino a che il Parlamento abbia preso una decisione in proposito.

Il ministro Tisza rispose invece che attende vengano rigorosamente eseguite le deliberazioni del consiglio ministeriale.

La conclusione è dunque che la situazione è gravissima.

Un nostro dispaccio di ieri ci informò che la guerra del popolo croato alle insegne e stemmi magiari dà luogo anche a scene comiche. Leggiamo in proposito in un giornale di Zagabria, che parecchie centinaia di individui mascherati invasero ed occuparono la stazione ferroviaria di Stupica, cancellarono con del color nero tutte le iscrizioni e stemmi ungheresi, e poi si ritirarono tranquillamente. Lo stesso avvenne, probabilmente per opera degli stessi, alla stazione di Costainica.

A Zagabria si attende la dimissione del borgomastro e del Consiglio municipale in massa, quale protesta contro il minacciato ristabilimento degli stemmi.

ROMA

Agro romano. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il seguente regio decreto in data 22 luglio:

« Art. 1. Per gli effetti della legge 11 dicembre 1878, n. 4612, è costituita la Commissione idraulico-economica, alla quale viene affidata la sorveglianza generale del bonificamento dell'Agro romano e della successiva manutenzione del medesimo, da esercitarsi con le norme che saranno stabilite dal ministro predetto in base alle disposizioni della menzionata legge.

« Art. 2. Sono chiamati a comporre la detta Commissione i signori:

« Tittoni avv. Tommaso, deputato e consigliere provinciale;

« Bompiani comm. Gaetano, consigliere comunale;

« Garelli onorevole Felice, deputato al Parlamento;

« Giordano comm. Felice, ispettore capo delle miniere;

« Mazzara comm. Enrico, ispettore del genio civile.

« Art. 3. La Commissione avrà la sua sede nel ministero dei lavori pubblici, e nella adunanza sceglierà fra i suoi membri il proprio presidente. »

L'on. Solidati. — Con soddisfazione pubblichiamo il seguente bollettino di ieri, 31 agosto:

« L'abilità respiratoria continua nel suo lento miglioramento. Le altre condizioni sono buone.

« Lo stato dell'infermo non presentando per ora nulla dell'armento, quind'innanzi si sospende il bollettino della sera.

« *Dottor* Bucci. »

La « Morgue. » — La Morgue, la triste sala per l'esposizione dei cadaveri, sarà aperta al pubblico lunedì.

Trovasi in San Bartolomeo all'Isola.

Lavori di Roma. — Il Consiglio di Stato diede parere favorevole circa la dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento della via del Corso di Roma e del prolungamento di via del Tritone.

Nuova caserma. — La nuova caserma che si sta costruendo fuori la porta Angelica alla vigna così detta dei *Tre Salami*, dovrà essere terminata entro un anno. In questa caserma alloggerà il battaglione degli allievi carabinieri.

Nei Castelli Romani. — Oggi gran festa a Castel Gandolfo, in onore di S. Sebastiano, patrono di quell'ameno paese. Corse di cavalli, tombola, fuochi, ecc.

Il municipio di Grottaferrata ci invia l'avviso per la fiera e feste che avran luogo in quel comune il 7, 8 e 9 settembre. Anche a Grottaferrata vi saranno corse di cavalli, fuochi artificiali ed altri divertimenti.

Roma-Civitavecchia. — L'amministrazione delle Ferrovie Romane annunzia che i treni straordinari di piacere a prezzi ridotti, istituiti nei giorni festivi da Roma a Civitavecchia, non saranno soppressi col due settembre, ma dureranno fino al 16 corr.

Furto. — Nell'ufficio del custode del forte San Paolo, Santini Paolo, domenica scorsa, ignoti ladri scalando una finestra e facendo violenza al cassetto dello scrittoio, vi derubarono la somma di 140 lire in cose [illegible].

I sospetti caddero poco dopo sul muratore Bianchi Lorenzo, uomo senza pregiudicato, perchè compiuto il furto, scomparve dal forte ove era addetto come lavorante.

La questura postasi sulle sue traccie, riuscì a scoprirlo ed arrestarlo in via Tor dei Specchi venerdì sera. Sembra non vi sia alcun dubbio sulla sua colpevolezza.

Due accoltellati. — In via della Colonnella i ragazzi Cecchini Filippo e Mezzatesta Amedeo vennero a litigio fra di loro per futili motivi, ed il Cecchini con una [illegible] a ferire il compagno [illegible] [illegible].

Il [illegible] fu provvisoriamente arrestato e l'autorità sta ora esaminando se sia il caso di rinchiuderlo in qualche casa di correzione.

Pubblicazione romana. — Diamo ai lettori una notizia, gradita specialmente ai romani. Fra pochi giorni la tipografia del Senato pubblicherà il secondo volume dell'opera di David Silvagni: *La Corte e la Società romana, nei secoli XVIII e XIX.*

Il primo volume ebbe un successo che meriterà, sicuramente, anche il secondo, del quale ecco l'indice:

« La Corte Romana — Il Carnevale — La Giustizia — Il Teatro — Il Concistoro — Le tre Stagioni — I Miracoli — La Corte e la Nobiltà — Il Conclave a Venezia — Pio VII e Consalvi — Canova e gli artisti — Lepri? me avvisaglie tra Napoleone e Pio VII — La seconda occupazione francese — La Restaurazione — L'impero — La restaurazione.

Regio lotto. — Estrazioni del 1° settembre 1883:

Roma 52 — 40 — 71 — 30 — 40

SOTTOSCRIZIONE pei danneggiati di Casamicciola

*Offerte raccolte dall'*Opinione.

Lista precedente	L.	1654 [illegible]
Giorgio W. Wurts	»	10 —
Senatore Giovanni De Falco	»	50 —
Totale	L.	1655 [illegible]

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale: nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 e dalle 3 pom. alle 7 — nei festivi dalle 9 ant. alle 12.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

Circolo straordinario

Presidente comm. Baccelli.

Nella prossima quindicina verranno discusse le seguenti cause:

Martedì, 4 settembre. — Accusato Di Giulio Antonio, omicidio. P. M. Virzì, difensore Franceschini.

Mercoledì, 5. — Acc. Carbonari Angelo, ferimento seguito da morte. — P. M. Trua, dif. Reni.

Giovedì, 6. — Acc. Cerroni Telesforo omicidio. — P. M. Trua, dif. Bartoccini.

Venerdì, 7 e lunedì, 10. — Acc. Colezza Giovanni, mancato assassinio. — P. M. Virzì, dif. Luci.

Martedì, 11 e mercoledì, 12. — Acc. [illegible] Eugenio e Giovagnoli David, falsa testimonianza. — P. M. Mazza, difensori Colonna e Ficola.

Giovedì, 13 e seguenti. — Acc. Zoppi M[illegible]riano, Giovannozzi Pio e Fondi Giuseppe, ribellione con mancato omicidio — P. M. Mazza, difensori Annibaldi e Salmona.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'incasso netto della rappresentazione data l'altra sera al teatro Costanzi pel monumento Cossa è stato di circa [illegible]

— Rammentiamo che stasera, al [illegible]rino, va in iscena la valentissima artista signora Adelaide Tessero, col dramma di Sardou, *Fernanda*.

— I giornali francesi pubblicano il programma della compagnia e degli spettacoli del teatro italiano a Parigi.

Della compagnia di canto fanno parte le signore Devries, Maddalena e Flora [illegible]riani, De Retzke, Dalti, Tremelli; i signori Masini (per poche rappresentazioni), Nouvelli, Ravelli, De Retzke, [illegible] Maurel e Pandolfini, il basso De [illegible]. A questi artisti si aggiungeranno probabilmente la signorina Donadio e il baritono [illegible]delli. Oltre le opere di repertorio saranno eseguite le seguenti novità: *Simon Boccanegra* di Verdi (posto in iscena dall'autore), *Erodiade* di Massenet, *Gioconda* di Ponchielli. Del *Mefistofele* di Boito pare che per quest'anno non si parli.

Varietà

LA CATASTROFE DI CASAMICCIOLA

Terza relazione dell'Osservatorio e Archivio Centrale Geodinamico presso il Comitato Geologico d'Italia:

II. — *Natura dinamica del fenomeno.*

Pochi finora negli articoli, sia scientifici sia semplicemente descrittivi, si occuparono di coordinare e di esaminare la distribuzione topografica delle rovine. Ma tanto chi le descrisse parzialmente, quanto chi ne compilò un quadro d'insieme, tutti più o meno riuscirono a descrivere le forme lineari e il quasi ferro di cavallo [illegible] zona della massima rovina. [illegible] tutte la descrizione data [illegible] Cigliano nel *Corriere del Mattino* [illegible] solo dopo scritta la prima [illegible] relazione, e nella quale, con mio grandissimo piacere, notai l'apprezzamento [illegible] perfettamente concorde col quadro e [illegible]sultato dall'analisi topografica dei [illegible]. Citerò anche l'estimazione fattane dal [illegible] ingegnere Baldacci del regio Corpo delle Miniere, il quale nella breve escursione fece sul luogo, vide immediatamente [illegible] remoto aver seguito quattro linee [illegible] che egli non tardò a riconoscere [illegible]menti di fratture geologiche del [illegible] egli non vi potè in si breve esame [illegible] sare le particolarità delle curvature [illegible] di quelle linee di fratture, che io [illegible] 1881 avea giudicate formare il [illegible] vulcano.

Ma prima di addentrarmi nell'[illegible] ciò che rivelano a mio giudizio [illegible] propagazione seguite dalle onde [illegible] debbo esaminare un dato importante [illegible] portunamente notato dal Baldacci [illegible] dal Palmieri riguardante le zone di [illegible] o di minore rovina. Questi hanno [illegible] che i luoghi non danneggiati presentano nella costituzione geologica il fondo [illegible]tico allo stato compatto e pietroso, mentre le zone di maggiore rovina sono composte da rocce friabili, come marne o tufi [illegible] terrosi. Così, secondo essi, fu salva la regione detta *Perrone*, la città d'Ischia [illegible] *Monte di Zale*.

Io convengo perfettamente con questi [illegible] colleghi che la roccia dura, compatta [illegible]stamente estesa ha potuto salvare dalla rovina gli edifizi che vi si trovarono; ma osservo pure, che questa fortunata condizione non potè essere la sola causa di preserv[illegible]

sione, come [illegible] rovina il terreno friabile, marnoso o [illegible]. Moropano e Barano si trovarono [illegible] assai più vicini d'Ischia ed in uguale distanza del monte Rotaro, verso il centro delle scosse irraggiate da Casamicciola. Moropano sorge sulla friabile marna, il *Rotaro* sulla trachite pietrosa; Barano, Ischia e Fiaiano sul tufo trachitico simile a quello di Panza. Moropano, malgrado la sua debole roccia, soffrì pochissimo; il Rotaro, malgrado le roccie solide, soffrì moltissimo. Panza fu quasi distrutta, Barano quasi salva. Fiaiano fu tutto rovinata, stando sullo stesso tufo trachitico e linearmente equidistanti dal centro delle onde sismiche. Ischia è sullo stesso tufo, ma più lontana, e se rimase scossa, non fu danneggiata. Dunque, oltre all'indubitata [illegible] delle roccie, vi è un altro fattore che presiede alla determinazione delle linee di propagazione delle onde sismiche, e la [illegible] del terremoto su certe linee ha [illegible] d'essere indipendente dalla qualità delle roccie.

[illegible] che, nell'analisi del terremoto [illegible] parte dalle linee di maggiore [illegible] che furono simili alle odierne, quantunque [illegible] limitate, parte dall'esame geologico [illegible] delle falde dell'Epomeo, io con[illegible] nel terremoto, facendo centro in [illegible] erasi diffuso fra Nord e Sud lungo [illegible] del suolo centrale e assiale, o [illegible] del vulcano fra Barano e Lacco [illegible]; inoltre, che erasi diffuso attorno alle [illegible] dell'Epomeo, seguendo un'altra discon[tinuità] del terreno solo in parte visibile; [disc]ontinuità formata dalla linea di separazione tra il labbro del cratere primitivo della [illegible] ed il successivo secondario del monte [Epo]meo. Riproducevasi, a mio giudizio, in [illegible] il fatto del Vesuvio, sòrto nell'interno [del] vecchio Somma.

Il terremoto del 1881 seguì ed additò quel perimetro crateriforme per circa la metà [del suo] percorso; il rimanente che fu da [me] delineato sulle predette osservazioni locali coincide esattamente colla linea più [illegible] delle rovine questa volta verificatesi. [Talch]è io non dubito di affermare ciò che [me]glio dimostrerò in una più completa pubblicazione, l'essersi cioè il terremoto odierno [co]me quello del 1881 diffuso dal centro di [Casa]micciola e Montecito seguendo le fratture dell'asse del vulcano e l'interstizio fra [il] primo ed il secondo cratere centrale del [illegible].

[Po]sto ciò ognuno intende per qual ragione [la] direzione dell'onda sismica si vanisse mo[difica]ndo nei vari luoghi. Essa doveva coincidere colla direzione dell'asse della frattura che la guidava rispettivamente al punto di [di]stanza come sopra ho già spiegato.

[Per] ciò che riguarda le direzioni ho [det]to più volte essere state e notate dai testimoni e constatate sulle rovine due onde [illegible] successivi ad angolo retto fra loro, [come], per esempio, Nord-Sud e poi Est-[Ovest]. L'esistenza di questo fatto nel terre[moto] è cosa già nota ai sismologi ed è variamente spiegata. Fin dal 1873 io ne diedi [una] nuova spiegazione, che fu generalmente [accet]tata dai dotti e venne sempre meglio [confer]mata nei molti terremoti poscia avve[nuti] fino a quello stesso di Casamicciola del [1881]. La spiegazione sta nella naturale legge [mec]canica per la quale il primo effetto del[l'urto] sismico dal sotto in su è lo scuotere [so]llevando i labri di una frattura terrestre. [Quind]i cessando questa azione il ritorno all'equilibrio dei detti labri spostati produce [l']onda contraria ossia normale alla prima. [Pe]r posto, una frattura il cui asse sia di[retto] dal Nord al Sud allorchè è percorsa [dall'on]da sismica che ne solleva i labri, dovrà [muoversi] parallelamente al suo asse cioè dal [Nord a]l Sud; ma per tornare al riposo i labri dovranno oscillare trasversal[mente] ossia manifestare un'onda di Est-[Ovest].

[È faci]le comprendere l'effetto meccanico [di] due onde sui fabbricati. I due muri [di u]n rettangolo di un edificio che si [trova]no paralleli all'asse di una frattura, in caso [di ter]remoto si troveranno anche paralleli ad [amb]edue le onde sismiche che subiscono la [frattu]ra medesima. Ne seguirà un'oscillazione [illegible] dell'edificio, che rovinerà facil[ment]e in conseguenza della caduta dei muri. [Se inv]ece il rettangolo del fabbricato pre[senta] le diagonali al suddetto parallelismo [del]la frattura, ambedue le onde sismiche [do]vranno infrangersi sopra uno degli angoli del medesimo. Ne seguirà quindi che nei terremoti non troppo violenti l'edificio rimarrà illeso e negli eccessivamente furiosi [uno] degli angoli rimarrà schiantato e le [illegible] mentre l'altro opposto rovinerà completamente. Questo è il caso che sopra [abb]iamo descritto essersi verificato in Casamicciola nella generalità degli edifici che [illegible] hanno presentato i loro angoli [all']andamento della valle d'Ombrasco, che è [secon]do le cose indicate una delle linee di frattura e di diffusione del terremoto.

Applichiamo tutto ciò all'indagine della [na]tura di questo terremoto. Avendoci dimostrato la descrizione dei fatti essere state in giuoco direttamente le fratture dell'apparato vulcanico, e che queste furono prima sollevate dall'urto sussultorio poscia scosse dal passaggio di un'onda sismica lungo gli assi [del]le medesime, ne discende che furono le masse ed i volumi dei vapori vulcanici, che [es]plodendo e diffondendosi cagionarono il terribile scuotimento. Nel momento del terremoto, che fu notturno, non si vide l'uscita [del] gas, ma essa fu abbastanza certificata [da] [illegible] straordinari che ebbero le fumarole di Montecito dal 29 in poi.

[Ma] qui sarà importante notare ciò che mi [rif]erisce l'ufficiale, il quale comandava una [squa]dra di soldati intenta agli scavi, nel [gior]no 4 agosto, allorchè si ebbe la più [fort]e fra le molte scosse che succedettero a [que]lla del 28 luglio. Egli si trovò immedia[tam]ente sotto e prossimissimo al Montecito; [sentì] la scossa e vide in pari tempo tale un [get]to immenso di vapore dalla fumarola, che credette esplosa una eruzione, ed ordinò alla squadra di allontanarsi al passo di [cor]sa.

Se poniamo a confronto tutti questi dati con i fenomeni che in quasi tutta Italia precedettero la scossa di Casamicciola, e dei quali ho già raccolto una serie assai più numerosa di quella che potei esporre nella mia seconda relazione, e se confrontiamo inoltre il terremoto odierno di Casamicciola con tutti gli altri avvenuti dal 1797 al 1881, è necessità conchiudere che il terremoto del 28 luglio fu un effetto ed una manifestazione del dinamismo vulcanico del non spento Epomeo.

Mi è impossibile qui dilungarmi maggiormente, ma chi non rimanesse persuaso delle poche cose accennate, troverà ampio pascolo ad una analisi copiosa di molti altri dati

[illegible] agosto [illegible].

Il direttore
Prof. Michele Stefano de Rossi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il tema delle manovre. — Al *Pungolo* di Napoli si comunica da Roma il seguente tema delle manovre a corpi d'armata contrapposti che dovrà svolgersi il 5 settembre:

« Un esercito (dall'Est) che dal Piemonte e dalla Liguria ha dovuto ripiegarsi sulla linea costituita dal contrafforte di Stradella e dal Ticino, dopo ricevuti convenienti rinforzi, riprende l'offensiva su tutta la linea.

« In questo movimento generale in avanti, il Corpo d'armata all'estrema ala sinistra, procedendo per la valle del Tidone e del Coppa, discende per Casteggio ed obbliga quello dell'estrema destra avversaria a ripiegare su Voghera.

« In tal guisa trovandosi i due Corpi a Casteggio e Voghera, manovreranno l'uno contro l'altro seguendo la linea direttiva Casteggio-Tortona-Novi di accordo col movimento dei due eserciti avversari, secondo i supposti speciali che verranno fatti per le varie fazioni. »

Ancora della Banda Ricca. — Nel *Calabro* del 30 agosto leggiamo:

« La notizia diffusa martedì ultimo, e che fino alle sei e mezzo di sera venne confermata al Consigliere Delegato dagli ufficiali di pubblica sicurezza che si trovavano in San Giovanni in Fiore, fu completamente smentita verso le otto, quando già il nostro giornale era pubblicato.

« Il secondo conflitto cogli avanzi della banda Ricca dunque non è punto vero, e non si trattò che di certe mine sparate nella località da noi accennata; spari di mine che fecero credere ai contadini fuggiti si trattasse di un conflitto tra briganti e la pattuglia spedita da Lucchesi.

« Nessuna novità dobbiamo oggi registrare; meno che lo stato di salute dell'egregio cav. Lucchesi va sempre migliorando. »

Il re di Sassonia. — Si telegrafa da Vienna, che il re Alberto di Sassonia sarà patrino del nascituro figlio del principe ereditario Rodolfo.

L'arciduchessa Valeria promessa sposa. — Secondo un telegramma da Berlino al *Times*, nei circoli diplomatici si è in attesa della prossima comunicazione della promessa di matrimonio fra il principe ereditario del Portogallo, Don Carlos, e l'arciduchessa Valeria.

Delitto nel penitenziario di Pallanza. — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

Diversi sono i mestieri e le industrie esercitate nel penitenziario di Pallanza, in cui stanno racchiusi circa 400 reclusi. Si tesse, si fabbricano cappelli, si lavorano pelli, e la calzoleria poi è esercitata da parecchi anni su vasta scala. Appunto uno dei reclusi, addetto a quest'ultimo ramo, ieri sera, brandito un coltello del mestiere, si scagliava repentinamente contro l'appaltatore Zanotti e gli menava al bassoventre profonda e larga ferita. Accorsero le guardie per disarmare il pericoloso forsennato ed una di loro riportò non lieve ferita al braccio. Si sta istruendo il processo.

Processo per le frodi della Banca Veneta. — Ieri l'altro furono trasportati a Padova, ammanettati, fra i carabinieri, l'ex-direttore della Banca Veneta Osio, e l'ex-vicedirettore Minerbi.

Alla stazione di Venezia parecchie persone fecero circolo intorno ad essi, commentando con sarcastici apprezzamenti la condizione, oggi tanto diversa da quella di un tempo, di quei due signori.

I carabinieri si affrettarono a toglierli da quella angustia conducendoli subito nel vagone ad essi destinato.

A Padova essi sono nelle carceri *Paolotti*; furono già sottoposti ad interrogatorio.

La istruzione procede alacremente; non si sa ancora se il processo verrà tenuto a Padova o a Venezia. Ritiensi però che quella che i legali chiamano la *prevenzione*, e che sarebbe determinata dal primo atto di istruttoria, che fu il mandato di cattura contro del Pasetto, farà decidere per la competenza dell'autorità giudiziaria di Venezia. Così l'*Adriatico* di Venezia del 31 agosto.

Scioperi finiti presto. — Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

« Da più giorni i cordaroli e i chiodaroli di Jesi s'erano messi in isciopero, volendo un miglioramento nella mercede. Per intromissione di quelle autorità lo sciopero ebbe fine senza disordini. Solo fu arrestato certo B. R. scioperante perchè impediva ai compagni di ritornare al lavoro e fu deferito all'autorità giudiziaria.

« Anche le filandiere d'Iesi fecero istanza ai rispettivi padroni per un aumento di mercede e dichiararono che in caso negativo si metteranno pure esse in isciopero, ma si confida in un accomodamento.

« Anche a Fabriano i [illegible] per l'oggetto stesso dichiararono di mettersi in isciopero, ma appena cominciato esso ebbe termine essendosi intesi coi rispettivi padroni. »

Processo sfumato. — Leggiamo nella *Venezia*:

« È finita, non era a dubitarne; con una ordinanza di non farsi luogo a procedere, per inesistenza di reato, l'istruttoria del processo che la procura del Rè, per obbligo di ufficio, fu costretta a iniziare contro il cav. Santini, direttore del lazzaretto di Poveglia, in seguito alle denunzie che le pervennero.

Russia e Germania. — Da una lettera da Monaco alla *Perseveranza* togliamo il seguente passo:

« Ai nostri confini verso la Russia ricominciarono, per parte di quel governo, le vessazioni ai passeggieri in un modo veramente odioso. Dal 17 del corrente mese le autorità russe ai nostri confini richiedono una speciale carta di legittimazione per ogni persona, in cui siano indicati padre, madre, figli, servitù, ecc., o un lasciapassare vidimato da una Legazione o Consolato russo, in cui si dichiarino particolareggiatamente tutte le persone del seguito e che accompagnano l'intestato nel passaporto. Inoltre, pei passaporti tedeschi non basta la vidimazione di un Consolato russo, ma abbisogna quella di un governatore. Tutte le dimostrazioni fatte dalle autorità tedesche perchè siano tolti questi disturbi riuscirono vane, avendo dichiarato le autorità di confine che agiscono per ordini ricevuti dall'alto. Se questo non bastasse, pare ormai certo che tutti gli impiegati che si trovano nelle ferrovie russe e che non siano di nazionalità russa, saranno licenziati [illegible]

[illegible] vano italiano ».

Pubblicazioni

Col titolo «Macherione poeta e patriota» il prof. Angelo Russo ha pubblicato (Giarre, tip. di Fr. Castorina) uno studio dotto ed affettuoso intorno alla vita ed alle opere poetiche di Giuseppe Macherione, giovane siciliano, morto nel 1861, quando avea cominciato a far nutrire, sui frutti del suo ingegno poetico, le migliori speranze.

Le vicende, gli affetti, le lotte di quella vita giovane, ma degna di studio, sono tratteggiate nel lavoro del prof. Russo con verità, e gli scritti politici che in questo lavoro citansi e commentansi fanno prova del senno politico del giovane poeta e del di lui patriottismo.

Quest'opera, consacrata ad onorare il poeta e il patriotta, è dedicata ai Sovrani d'Italia.

Abbiamo ricevuto un numero del *Paris Illustré* dedicato a Ischia e alla festa parigina in favore dei danneggiati di questa isola. È una splendida pubblicazione, ricca di bellissimi disegni, i quali danno un'idea esattissima della festa nel giardino delle Tuileries e dei vari spettacoli che ne formavano il programma. Per noi italiani può essere eziandio un prezioso ricordo dell'atto di filantropia compiuto dai nostri vicini.

La libreria editrice Brera di Torino, ha avuto la felice idea di pubblicare in Italia, tradotta dal prof. Michele Lessona, l'opera « Fiori dei Giardini » del signor Shirley Hibberd, con figure disegnate e colorate di *F. Edward Hulme*.

Il successo che ebbe quest'opera, utile e gentile, in Inghilterra, fa prevedere che il pubblico italiano, e specialmente le cultrici dei fiori, l'accoglieranno con favore, tanto maggiore perchè presentata colla versione d'uno scrittore come il prof. Lessona, e con la edizione elegante, di cui è pegno il primo fascicolo, testè uscito. L'opera avrà venti o ventidue dispense, e sarà ultimata nel venturo 1884.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. R. decreto 22 luglio che costituisce la Commissione idraulico-economica pel bonificamento dell'agro romano.

3. R. decreto 25 luglio che approva il ruolo organico del personale dirigente e insegnante dell'Istituto tecnico-nautico di Savona.

4. R. decreto che istituisce una delegazione di porto al golfo degli Aranci.

5. R. decreto 28 luglio che autorizza il comune di Riano a mantenere la tariffa vigente per la tassa sul bestiame.

6. R. decreto 30 luglio del seguente tenore:

« *Articolo unico.* Il comune di Autey la Magdeleine, in provincia di Torino, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *La Magdeleine*, cominciando dal 1° ottobre 1883 ».

7. Decreto 15 agosto del ministro del Tesoro con cui si approvano i distintivi dei biglietti da lire 25 della Banca Nazionale Toscana.

NOTIZIE ULTIME

Ritorno di ministri

Giovedì è ritornato a Roma l'on. generale Ferrero, ministro della guerra.

L'on. ministro delle finanze ritornò ieri mattina.

Sfide

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Il *Gaulois* riferisce che parecchie domande di riparazione colle armi vennero indirizzate da ufficiali italiani al signor Rochefort, a cagione dell'articolo di quest'ultimo, ingiurioso pel Re Umberto.

Il vescovo Suter

Si annunzia la morte di monsignor Fedele Suter, vescovo *in partibus* di Ancyra, che fu vicario apostolico nella Tunisia, prima dell'invasione francese.

Egli era nato a Ferrara, dove morì ieri l'altro.

L'opera di lui caritatevole, benefica, gli aveva meritato la riconoscenza e la devozione della colonia italiana nella Tunisia, e amarissima fu pel vescovo e pei nostri connazionali la separazione, che fu resa necessaria quando l'arcivescovo di Algeri, ora cardinale Lavigerie, surrogò il vescovo italiano nel Vicariato apostolico.

Noi abbiamo ricordato nel nostro giornale i meriti dell'ottimo prelato e i dolori che ha sofferto quando fu costretto ad abbandonare la Tunisia e ad interrompere l'opera sua, eminentemente benefica e nazionale.

La perdita del vescovo Suter dev'essere dolorosa per ogni italiano.

I disordini in Ungheria e Croazia

Dai giornali triestini togliamo i seguenti dispacci:

Vienna, 31 agosto. — L'argomento generale è la dimissione del presidente del gabinetto ungherese di Tisza.

I giornali liberali, specie la *Neue Freie Presse*, attaccano con violenza il Bano tacciandolo a dirittura di complicità coll'elemento rivoluzionario, essendosi egli apertamente rifiutato di obbedire ad un ordine dell'imperatore, malgrado le promesse fatte, preferendo invece la facile popolarità.

Budapest, 31 agosto. — Si rinnovarono i tumulti ed i saccheggi in tutto il comitato di Zala.

Le forze militari mandate colà ad impedire nuovi disordini si manifestarono insufficienti.

A Sagyek una banda di predatori bruciò [illegible] contadini [illegible].

Furono incendiate 40 case.

A Bessani furono bruciate 28 case.

A Szentjakab furono saccheggiate tutte le case degli israeliti, e fu ucciso il giudice che aveva cercato d'impedire quella devastazione.

A Szentpeter fu ucciso un unico ebreo, certo Muller, del quale fu distrutta la casa.

Tutti questi eccessi simultanei provano irrefragabilmente un'organizzazione unitaria.

Notevole è che fra i tumultuanti si vedono alcuni borghesi ben vestiti, i quali guidano i tumulti.

Inoltre, in parecchi luoghi gli organi pubblici o vanno d'accordo coi tumultuanti ovvero fingono d'ignorarli a bella posta, invocando aiuti appena la distruzione è finita.

Il panico è dovunque estremo.

Zagabria, 31 agosto. — Tutti i giornali protestano che il popolo croato ha sempre rispettato e rispetterà lo stemma comune del regno: che non intende però di tollerare l'aggiunta incostituzionale ed arbitraria sugli stemmi dell'iscrizione in lingua ungherese.

Il popolo croato è preparato a qualunque evento, piuttosto che subire una ingiusta mortificazione. Scelgano i magiari tra un componimento amichevole o le baionette.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 31. — L'imperatore Francesco Giuseppe visitò il conte di Parigi, e a mezzodì questi gli restituì la visita all'imperatore.

Alessandria d'Egitto, 31. — Ieri i morti di cholera in Alessandria furono 11.

Il morbo è quasi scomparso nel resto del basso Egitto.

Berlino, 31. — La principessa Guglielmo, nuora del principe imperiale, parte stasera in incognito per l'Italia. Sua Altezza Imperiale soggiornerà parecchie settimane a Bellagio.

Como, 31. — L'on. Depretis è partito alle ore 5 per Stradella.

Teramo, 31. — Si è costituito un Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

Milano, 31. — Stasera alle ore 6 25, proveniente da Bellagio, giunse l'on. Depretis assieme alla sua famiglia, salutato alla stazione dal prefetto e dal sindaco. Scese all'*Hotel Milan*.

Batavia, 31 (ore 3 1/2). — Mancano notizie da Sumatra. La distruzione di Telokbetong è annunziata dal capitano di un vapore che si affrettò ad andare a Anjer per dare l'allarme, e trovò Anjer pure distrutta.

Il vapore aveva uno strato di cenere di 18 pollici sul ponte, e trovò masse di pietra pomice, aventi la profondità di sette piedi, che galleggiavano sul mare.

Calcolasi diecimila le vittime nel distretto di Tjiuucen.

Si crede che il numero totale delle vittime sia di 30,000.

Parigi, 31 — Assicurasi che Menabrea non verrà domenica a Parigi, continuando la grave malattia di sua sorella.

Menabrea e Ressmann inviarono le loro offerte per la festa di domenica.

Il colonnello Marchesi, addetto militare all'Ambasciata italiana si reca in Belgio per assistere alle manovre: ritornando, andrà [illegible] ad assistere alle manovre francesi.

Il barone Fava ritornerà alla metà di settembre al suo posto a Washington.

Fu pronunziata sentenza di non farsi luogo a procedere a favore di 29 italiani arrestati a Mamirolles. Quattordici saranno giudicati oggi.

Roma, 31. — L'incaricato d'affari di Germania ha consegnato oggi al ministero degli affari esteri la somma di lire 200 mila, come primo versamento del Comitato centrale tedesco per Ischia costituito ufficialmente a Berlino sotto il patronato del principe imperiale.

Copenaghen, 31. — Si hanno notizie, in data 1° agosto, del vapore *Dymphna* recatosi lo scorso anno nei mari polari per una esplorazione scientifica. La *Dymphna* trovavasi al sicuro, ma attorniata dai ghiacci, nel mare di Kara.

Tutto procederà ottimamente a bordo, ove trovasi un ufficiale della marina italiana, il signor De Ronzis.

Tangeri, 31. — Ieri, in seguito agli accordi presi tra il ministro d'Italia e il ministro marocchino degli affari esteri, presentavasi, in forma solenne alla Legazione d'Italia il governatore di Rabat, appositamente venuto dalla sua residenza, per fare atto di scusa.

Assistevano alla cerimonia il personale della Legazione, l'ammiraglio comandante la divisione navale italiana e tutto il suo stato maggiore.

È pure stato convenuto che il governatore di Z[illegible]net, anch'esso colpevole di atti arbitrarii verso sudditi italiani, farà le sue scuse presso il regio vice-console in Casablanca non appena sarà reduce dalla guerra contro le tribù del Sud, ove comanda un contingente.

Infine, per la liquidazione dei crediti di sudditi italiani, si tenne ieri una conferenza tra il ministro d'Italia ed il ministro degli affari esteri; altra se ne terrà domani, e sperasi in una immediata e soddisfacente soluzione.

Salisburgo, 31. — Kalnoky e Bismarck ebbero oggi una conferenza che durò parecchie ore.

Bismarck, assieme alla sua famiglia, fece una passeggiata in vettura; invitò a pranzo Kalnoky ed il governatore di Salisburgo.

Zagabria, 31. — Un rapporto della gendarmeria constata che il carattere minaccioso dei disordini fu esagerato. Spera nel prossimo ristabilimento dell'ordine.

New-York, 30. — Il vapore *Britannia*, della Compagnia Fabre, è arrivato ieri in ritardo, causa forti tempi incontrati nell'oceano.

Madrid, 31. — Le LL. MM. il re e la regina partiranno domani per La Coroña per inaugurare la ferrovia della Galizia.

[illegible], 1. — Il re e la regina sono giunti a Valladolid, acclamati durante il percorso.

New-York, 1. — Due navi della marina degli Stati-Uniti si recano allo stretto della Sonda per esaminarlo.

Buenos-Ayres, 1. — Plaza è stato nominato ministro delle finanze.

Vienna, 1. — La visita del conte di Parigi all'imperatore durò 25 minuti; furono resi al conte gli onori militari.

Milano, 1. — Stamane alle ore 9 40 l'on. Depretis si è recato a Monza ad ossequiare i Sovrani. Sarà di ritorno alle ore 1 30 e ripartirà per Stradella alle 2 e 40.

Vienna, 1. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto i conti di Parigi e di Bardi, i duchi di Chartres, di Nemours, di Alençon, di Aumale ed il principe di Joinville.

Berlino, 1. — Nella seduta notturna il Reichstag ha votato in seconda lettura, a grande maggioranza, il trattato colla Spagna e ne ha approvata l'applicazione prima che il Reichstag l'avesse votato.

Votarono contro: i progressisti, i secessionisti, ed una parte dei liberali nazionali.

Anche la Convenzione per la pesca nel mare del Nord è stata approvata.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Un'insurrezione è scoppiata a Tantah nell'Alto Egitto. »

Vienna, 1. — Tutti gli arciduchi e le arciduchesse attualmente a Vienna ed altri principi stranieri assisteranno ai funerali del conte di Chambord a Gorizia. La maggior parte delle Corti d'Europa risposero al conte di Parigi per la notificazione della morte del conte di Chambord. Parecchi sovrani annunziarono che invieranno rappresentanti ai funerali a Gorizia. Credesi che quasi tutti i sovrani saranno rappresentati.

Si attribuisce un grande significato agli onori militari resi al conte di Parigi ed agli altri principi d'Orleans allorchè ieri visitarono l'imperatore. Si assicura però che l'imperatore è deciso a non ammettere, sia a Vienna che a Gorizia, alcun atto politico contrario al governo francese.

Monaco di Baviera, 1. — Il principe Luigi Ferdinando fu incaricato dal re di assistere ai funerali del conte di Chambord a Gorizia. »

Salisburgo, 1. — Il principe di Bismarck, assieme alla sua famiglia, al conte Kalnoky ed al governatore, si recò a piedi dall'*Hôtel* alla stazione. Bismarck, assieme alla sua famiglia, dopo scambiati cordiali saluti con Kalnoky ed il governatore, partì alle ore 10 per Gastein. Kalnoky tornerà a mezzodì a Vienna.

Costantinopoli, 1. — Il principe Nikita accettò il nuovo tracciato della frontiera turco-montenegrina e parte oggi per Cettigno. Bedry bey, commissario per la delimitazione della frontiera, lo accompagna.

Voghera, 1. — Oggi arriva il generale Mezzacapo, direttore delle manovre. Abita Genestrello, alla villa Pallavicino. Domani si attendono a Voghera le missioni estere e lunedì l'onorevole ministro della guerra. Nei pressi di Casteggio continuano le operazioni del secondo [illegible]. Il quartiere generale del [illegible] oggi a V[illegible].

Alessandria d'Egitto, 1. — Ieri i morti di cholera furono [illegible] ad Alessandria 10, a Ramleh 2. La situazione generale è invariata.

Forlì, 1°. — Il Concorso agrario fu inaugurato a mezzogiorno. Erano presenti tutte le autorità. Grandissimo concorso di invitati.

Al discorso del presidente Guarini, vivamente applaudito, rispose il prefetto, rappresentante il ministro d'agricoltura.

I locali, adattatissimi, sono opportunamente disposti. L'esposizione è importante, specialmente per le macchine.

Borse Italiane

Roma, 1° settembre.

Rendita per fine corrente 90 90, 908 7 1/2, con pochissimi affari.

Nominali i Prestiti.

Emissione 1860-64 94 70.

Blount 91 50.

Rothschild 96 35.

Azioni Banca Generale domandate a 530 con scarsi venditori a 532.

Resto nominale ed intrattato.

Cambi:

Francia 99 97 1/2, 3 mesi.

Londra 25 03 id.

Genova, 1 settembre.

Rendita Italiana contanti	90 40	—	
» » per liquidaz.	— —	—	
Cambio dell'oro	— —	—	
Chèque su Parigi	99 80	—	
» su Londra	25 20	—	
Credito mobiliare	779	—	— f. m.
Banca Nazionale	2157	—	— f. m.
Meridionali	485 50		— f. m.

Milano, 1 settembre.

Rendita Italiana contanti	90 52	—
» per liquidazione	90 57	—
Chèque su Parigi	99 80	—
Banca Generale	527	—
Obbligazioni Lombarde	298 50	

Borse Estere

Berlino, 30 agosto.

Mobiliare	Marchi	508 —	—
Austriache	»	545 50	—
Lombarde	»	259 —	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 30	—
Rendita italiana (contanto)	»	91 —	—
Detta (per fine)	»	91 10	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	11 10	—
Prestito russo	»	88 90	—
Prestito russo orientale	»	57 40	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Italio	»	201 90	—

Londra, 1 settembre.

Consolidati inglesi	Franchi	100 9/16
Rendita italiana 5 0/0	»	89 7/16
Rend. spagn. est. nuova	»	57 15/16
Rendita turca	»	10 461
[illegible] nuovo	»	— —
[illegible] (1871)	»	— —
Argento fino	»	50 5/8

Parigi, 1 settembre.

Austriaco antico 5 0/0	81 60	[illegible]
» nuovo 5 0/0	— —	— —
Rendita fr. 3 0/0 perpet.	79 97	79 95
» » 5 0/0	108 55	108 65
Rendita italiana 5 0/0	90 65	90 60
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 23
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	100 9/16	100 9/16
Obbligazioni lombarde	— —	298 75
Cambio sull'Italia	— —	9/16
Rendita turca	10 60	10 62
Banca di Parigi	1010 —	1010 —
Tunisine	— —	490 —
Egiziane 6 0/0	358 —	357 —
Rend.ª ungh. 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	58 1/8	57 61/16
Banca di sc. di Parigi	— —	512 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	798 —
Credito fondiario	— —	1300 —
Lotti	— —	5187 —
Azioni Suez	2425 —	2422 —
Azioni Panama	497 —	490 —
Argento fino	— —	151 —

Vienna, 31 agosto.

Lire italiane	Fiorini	47 40	—
Mobiliare	»	293 60	—
Lombarde	»	151 —	—
Banca anglo-austriaca	»	108 50	—
Austriache	»	390 60	—
Banca Nazionale	»	835 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 49	1/2
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 [illegible]	—
Cambio sopra Londra	»	119 90	—
Rendita austriaca	»	79 —	—
Rendita austr. in carta	»	79 25	—
Union Bank	»	112 50	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	99 [illegible]	—
Rendita ungher. nuova	»	119 80	—
Laenderbank	»	— —	—

F. D'ARCAIS, Direttore.

[illegible] Giovanni, Gerente.

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

31 Agosto 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	762,2	1/4 cop.	—	27,8	16,0
Domodos.	761,7	3/4 cop.	—	29,0	16,0
Milano	762,0	1/2 cop.	—	29,8	20,0
Venezia	761,4	coperto	calmo	28,6	19,7
Torino	761,8	coperto	—	28,5	17,8
Parma	761,6	sereno	—	30,2	20,0
Modena	761,8	sereno	—	30,2	20,2
Genova	762,1	coperto	mosso	25,8	22,2
Pesaro	762,1	sereno	calmo	27,0	19,4
Porto Maurizio	762,6	1/2 cop.	l. mosso	27,9	21,4
Firenze	762,6	1/4 cop.	—	28,8	19,5
Urbino	762,8	sereno	—	29,0	19,5
Ancona	762,0	sereno	calmo	28,8	22,8
Livorno	762,9	1/2 cop.	calmo	29,3	19,0
Perugia	763,0	sereno	—	28,4	18,0
Camerino	762,7	sereno	—	25,2	18,1
Portof.	763,5	1/4 cop.	l. mosso	25,5	21,5
Aquila	763,4	sereno	—	26,1	14,0
Roma	762,9	nebbioso	—	29,7	18,8
Foggia	762,9	sereno	—	31,1	21,2
Napoli	762,9	sereno	calmo	27,6	19,3
Potenza	765,5	sereno	—	27,8	16,7
Lecce	762,5	sereno	—	28,8	17,9
Cosenza	763,0	sereno	—	2?,6	15,8
Cagliari	762,9	nebbioso	calmo	31,0	20,0
Palermo	762,9	1/4 cop.	calmo	29,9	19,0
Caltan.	762,4	1/4 cop.	—	27,6	17,0

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 80	1 80
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia Angelica, Cavalleggieri.	1 50	1 80	1 80	1 60
Per un'ora. . . . . L.	1 70	2,20	2 20	2 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Lo spettro del Colosseo* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *La straniera* (ore 5 e 1/2).

Quirino. — *Fernanda* (ore 9).

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'OPINIONE, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore **Francesco Albani.** — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, numero 67.

Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,05 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,20 a.	10,35 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,25 a.	10,25 a.	6,35 p.	10,20 p.	
Ancona	6,30 a.	10,35		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	2,55 p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	2,55 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	9,15 a. 1.	12 m.	5,40 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2,10 p.	6,55 p.	5,25 p.	5,— a.
Firenze	2,40 p.	4,— p.	4,50 a.	
Foligno Ancona	2, 4 p.	6,24 p.	5,—7 a.	
Pisa Genova Livorno	12,53 p.	5,45 p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,55 a.	12,52 p.	5,45 p.	7,— a.
Frascati	8,55 a.	2,20 p.	4,50 p.	3, 7 p.
Fiumicino	4,30 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (1° luglio)

Partenze da Roma 5 12 — 5 46 — 7 46 — 9 27 — 11 15 — 4 05 — 5 21.

Arrivi ai bagni 6 19 — 6 51 — 8 53 — 10 35 — 12 20 — 5 10 — 6 26.

Arrivi a Tivoli 7 00 — 11 15 — 1 00 — — 5 43 — 6 59 — 8 27.

Partenze da Tivoli 4 41 — 7 20 — 10 07 — 11 47 — 4 30 — 6 03 — 7 19.

Arrivi a Roma 6 29 — 9 00 — 10 10 — 11 56 — 1 32 — 7 45 — 8 55.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma 6 47 — 10 30 — 3 06 — 6 57.

Arrivi a Marino 7 57 — 11 40 — 4 13 — 8 24.

Partenze da Marino 4 55 — 8 16 — 12 07 — 7 00.

Arrivi a Roma 6 05 — 9 24 — 1 15.

Uffici succursali della posta: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 10 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 63-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 30.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

[illegible] dalle 9 ant. alle 3 pom. Il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 9 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione, palazzo R. Università: aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

[illegible]

Comando di Stato Maggiore, Generale, via [illegible], palazzo [illegible].

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza dal Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Crisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole

Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgento	» 3 —
»	semaforico	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA a ZURIGO

DAL 1° MAGGIO AL 30 SETTEMBRE 1883.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE		
	Statutario	L. 100,000,000
	Emesso	» 50,000,000
	Versato	» 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI ***PALERMO-GENOVA***

Partenze

Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.

LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.

LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.

CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì all 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.

PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. (via Livorno diretto) con prolungamento per l'Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.

ALESSANDRIA d'EGITTO, tocc. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.

BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 8 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez ed Aden.

SINGAPORE, per Aden, Ceylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.

CALCUTTA. Queste partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

Da Messina per

CATANIA, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.

CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.

PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.

PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.

NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.

CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.

BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.

SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2. pom.

SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.

REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.

NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.

LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con prosieguo per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con prosieguo per Genova diretto a Marsiglia.

NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.

LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.

ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.

TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.

CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.

MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.

SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.

MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabrie.

MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.

SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.

SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).

ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.

BOMBAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.

SINGAPORE, il 3 aprile e il 3 ottobre alle 6 pom.

SINGAPORE e BATAVIA, il 3 gennaio e il 3 luglio alle 6 pom.

CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.

LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.

TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.

ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.

BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne e dal 14 per Salonicco.

TRIESTE, tocc. Bari, Viesti, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.

TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.

CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.

GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.

NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.

NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 25 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.

TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.

CAGLIARI, martedì alle 8 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.

PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale [illegible] a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.

GENOVA, alle 8 pom., lunedì, mercoldì, giovedì e sabato.

MADDALENA, martedì alle tre pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: domenica 8 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.

PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, S. Marina e Porto Longone.

L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.

ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenze di Genova.)

N. B. [illegible] ulteriori schiarimenti dirigersi in ***Roma*** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In ***Genova*** ed in ***Palermo*** alle Sedi Compartimentali — In ***Napoli*** e ***Venezia*** alle Succursali. — In tutti gli ***altri porti*** dirigersi alle Agenzie della Società. 5 luglio 1883.

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87 Roma.

PER ESPORTAZIONE

Io cerco la rappresentanza di una Fabbrica di camicie colorate. Ottime referenze. Carlo Henn in Amburgo.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO

Società anonima per azioni

Capitale versato 8,000,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI contro **L'IMPRODUTTIVITÀ**

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

La Fondiaria VITA

Società anonima per azioni

Capitale versato 12,500,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

vita intera ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili

in ragione dell' 80 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia Polizze di **Assicurazione** per **Passeggieri in ferrovia,** garantendo un capitale pagabile in **caso di morte** avvenuto in conseguenza di un *Accidente Ferroviario*

Mediante il premio annuo di **L. 6, 25,** si assicura un capitale di **L. 25,000** — Si può anche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita,** mediante un premio pagabile una volta tanto di **L. 3** per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in **ROMA:** Banco **CERASI,** Via Babuino 51.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie
Napoli 1853
Firenze 1861
Londra 1862
Foggia 1875

GUPPY & C.

Medaglie
Parigi 1867
Napoli 1871
Verona 1873
Portici 1875
Caserta 1879

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande da seta** completa con motore a vapore o senza — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, sommacco, ecc. **Macchine per pastefici** — **Trombe Centrifughe** per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — **Trombe Aspiranti e Prementi** per miniere e per elevare l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori draulici.

SPECIALITA'

Macchina per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino, di cotone, ecc. cioè: **Torchi Idraulici** di ogni grandezza con gabbia **Privilegiata** — **Strettoi** a vita alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** priore — **Schiacciatoi** per armi — **Riscaldatoi.**

Indirizzo per lettere telegrammi, Guppi e C. Napoli.

AUTOCOPISTA NERO

APPARECCHIO BREVETTATO

CON TRE MEDAGLIE D'ARGENTO

per la riproduzione della scrittura, disegni, piante, note ecc., in nero indelebile.

Apparecchio di saggio *franco* contro invio di L. 14 per formato di 1/16, L. 22 per 1/8 e L. 30 per 1/4.

Si domandano agenti in ciascuna città — Autocopista C° — *Boulevard Sebastopoli, 107, PARIGI.*

SOCIETA' REALE

Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio, dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

FONDATA NEL 1829

Sede Sociale in Torino — palazzo proprio, via Orfane, 6

Agenzia in Roma — via Crociferi 23.

Gli assicurati sono tutti Soci ed a loro favore esclusivo è disposto il godimento dei risparmi annuali in diminuzione dell'annua quota di associazione pagata. La Società resta estranea a speculazioni. Nell'ultimo quinquennio i risparmi goduti dagli assicurati ascesero in complesso all'88,15 0/0. A tutto il 1881 ha restituito agli assicurati per risparmi 5 milioni 647 510 19. Ha pagato per sinistri 27 milioni 404 798 26. Al 31 dicembre 1881 aveva assicurazioni vigenti per 2 miliardi 219 743 279. Ha un incasso tra quote annuali e proventi da fondi propri di 3 milioni 173 483 [illegible] all'anno. *I Soci nulla ed in nessun caso sono obbligati a pagare all'infuori dell'annua quota fissa convenuta nella polizza, mediante la quale essi sono garantiti del risarcimento integrale dei danni debitamente transatti o periziati.*

La Società provvede al pagamento dei risarcimenti ed alle spese sociali col prodotto delle quote annue pagate dai Soci ed in caso d'insufficienza, col fondo di riserva e coi suoi proventi.

Lo Statuto e la Tariffa sono ostensibili presso gli agenti della Società.

Sono concesse delle facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi.

Agente capo per Roma e Provincia **signor cav. P. Pacifico** *banchiere, Via dei Crociferi, 44.*

ROTHSCHILD

MEMORIALE ENCICLOPEDICALE UNIVERSALE

di circa 900 pagine con fig. Contenente tutto ciò che può indispensabilmente occorrere ai Ragionieri, Amministratori, Banchieri, Negozianti, Industriali, Agenti di cambio, Uomini d'affari, Particolari, Impiegati, Commessi e giovani studiosi, ecc. Compilato dal Ragioniere G. Vigiani, Prof. di Ragioneria. Istruzione ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali, ecc.

Il Rothschild legato elegantemente tutto in pelle ed in oro Agenzia dell'Opinione via del Seminario 87, Roma spedisce Contro L. 5. — prospetti gratis.

DELL'ESPROPRIAZIONE

PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ

Commento alla legge del 5 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangarella Capo Sezione al Ministero dei Lavor. Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro cartolina postale di lire 2,40.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 7, Roma.

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

SEZIONE COMUNALE DI PIETRA LIGURE

Col 1° Ottobre p. v. si riaprono le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali di questo Collegio, posto in posizione superba con ampi fabbricati allestiti per cura del Municipio, biblioteca di oltre due mila volumi e palestra ginnastica.

Si accettano alunni Convittori dai 6 ai 16 anni. Vitto sostanzioso ed abbondante. Pensione di sole Lire **trecento.** Spese fisse ed invariabili in Lire **trenta.**

Per schiarimenti o programmi rivolgersi al Sindaco della Città di Pietra Ligure od al sottoscritto.

Direttore: Prof. A. FERRARI AGGRADI.

29 ricompense di cui 10 medaglie d'Oro

Alcool di Menta

DE RICQLES

43 anni di successo.

Si ottiene una bibita deliziosa, sana rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti. È un preservativo sicuro contro il cholera. Flacone grande L. 6 — Flacone piccolo L. 3.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLES, cours d'Herbouville 9.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91, e in Milano, stessa Casa, via della Sala 16.

Diffidare delle contraffazioni.

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al N. 290 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di [illegible] comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Olivetani dell'Abbazia di Soulac (Gironde) inventato dal R. P. [illegible] Boursaud Priore della stessa nel 1373.

La formola di sì raro specifico da più di 5 secoli [illegible] tratto e sabbie dell'Oceano, colla Basilica [illegible] che si stanno facendo per risuscitarla, [illegible]

Maravigliosamente preparato nelle tre [illegible] Polvere a pasta dal P. Maguelonne Ben. Oliv., [illegible] mente soddisfa chiunque delle preziose qualità detergenti [illegible] vative e curative dei denti.

ISTITUTO CONVITTO ZEI

O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE Via Ricasoli, n. 9 palazzo Ricasoli **FIRENZE**

Questo Istituto Convitto è il più *antico* ed *accreditato per studi, per disciplina* ed *eletta clientela.*

Il trattamento dei convittori è riconosciuto *superiore ad ogni altro* è il più conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono: il *Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e Liceale,* i corsi preparatori ai *Collegi militari, R. Scuola di Modena, R. Scuola di Marina, R. Accademia di Torino* e impieghi civili.

V'ha pure l'insegnamento della *lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola.*

Vi sono apposite sale per *la scherma,* per la *ginnastica* e per gli esercizi militari.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario Ingegnoli di Milano, ha messo in commercio delle Radici e filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi si in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc, ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, [illegible] potrebbe [illegible] la bontà e la eccellenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni cassetta contenente 250 grammi di detta semente con relativa istruzione per la coltivazione costa Lire 5, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 50 per pacco postale. Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE — Roma — e V. Ingegnoli, via Palestro, 22, Milano.